

PROGETTARE AZIONI SOCIALI

LINEE GUIDA





Introduzione	1
1) Costruzione e inquadramento del gruppo	5
2) Raccolta, mappatura dei problemi sociali	6
3) Comprendere le conseguenze, scegliere gli argomenti da trattare	7
4) Ispirazioni d'azione	7
5) Brainstorming sull'azione	8
6) Scelta delle idee e creazione di gruppi di lavoro	8
7) Ricerca sul problema e sulle azioni esistenti	8
8) Pianificare l'azione sociale	9
9) Valutazione del rischio	9
10) Implementazione	10
11) Valutazione	10
12) Risorse	12
Allegato I.	13
Allegato II.	21
Allegato III.	26
Allegato IV.	40



INTRODUZIONE

Dall'inizio dell'emergenza COVID, le società europee hanno lottato con la situazione di incertezza tra blocco e normalità. Questa situazione ha colpito in particolare i gruppi più emarginati della società. Per questo motivo è stato creato il progetto CONTINUE. Si è trattato di un'esperienza nuova per tutti i Paesi, che ha messo in luce problematiche comuni.

Dopo aver raccolto le storie dei giovani attraverso il reporting comunitario, possiamo affermare che i giovani di tutti i Paesi hanno affrontato diverse difficoltà, insieme a cambiamenti positivi, nella loro vita. Una delle sfide principali per i giovani è stata la mancanza di comunicazione. Anche se le nuove generazioni sanno usare le tecnologie, la comunicazione virtuale non può sostituire le conversazioni nella vita reale e la possibilità di socializzare. Mantenere i contatti con gli altri aiuta i giovani a sostenere la loro motivazione a lungo termine. Durante la pandemia, le scuole sono passate all'insegnamento online e per gli studenti è stato difficile rimanere motivati e concentrati sugli studi. Hanno detto che la loro vita è diventata "noiosa e monotona", affermando anche che "era molto facile sparire dalle lezioni online, semplicemente cliccando su uno dei pulsanti".

Tra le sfide sopra elencate, il tempo trascorso con le proprie famiglie è aumentato a causa delle chiusure nazionali in tutto il mondo. Questa situazione ha portato cambiamenti positivi e, purtroppo, negativi nella vita di tutte le famiglie. È stata un'occasione per avvicinarsi ai membri della famiglia e creare legami più forti al suo interno, ma anche alcune dinamiche

familiari sono diventate più scomode durante il periodo di chiusura. La vicinanza ha influito sulla salute mentale dei giovani. Alcuni giovani hanno menzionato nei loro racconti video che la loro salute mentale è peggiorata, dicendo ad esempio che "la spirale è stata decisamente negativa, non ero per niente felice".

Nonostante tutti gli effetti negativi, alcune persone sono grate per i cambiamenti positivi apportati alla loro vita grazie a Covid-19. La maggiore quantità di tempo libero ha dato loro l'opportunità di scoprire dove vogliono essere, cosa vogliono fare e hanno avuto la possibilità di trovare nuove opportunità adattandosi al mondo online. Questo dimostra che, indipendentemente dalle circostanze in cui ci si trova, si può sempre fare molto di più di quanto si pensi, se si trova la motivazione per trasformare la propria vita in ciò che si desidera.

Per comprendere meglio gli effetti della Covid-19 sui giovani, guardate questi brevi video in cui i ragazzi condividono le loro esperienze su come la pandemia ha cambiato le loro vite. Il materiale video è disponibile qui: <https://communityreporter.net/continue>.

Il progetto CONTINUE mira a sostenere i giovani che soffrono di esclusione sociale nell'affrontare le sfide specifiche dell'era post-COVID per rimanere connessi e integrati nelle comunità europee. CONTINUE aiuta i giovani che vivono ai margini e gli operatori giovanili che li sostengono.

Il progetto deve rispondere a tre esigenze principali:

- La necessità di comprendere meglio i problemi che i giovani devono affrontare a causa della COVID-19;
- La necessità di trovare un collegamento con le proprie comunità, istituzioni e politiche;
- La necessità di competenze e capacità digitali per favorire la loro inclusione sociale.

Il progetto coinvolge direttamente i giovani immigrati e con altri contesti di emarginazione per migliorare l'interazione a livello individuale, comunitario e paneuropeo. Le attività del progetto includono diversi metodi per raggiungere l'obiettivo.

Metodi applicati nel progetto

Il progetto CONTINUE si basa su metodi di educazione non formale. L'educazione non formale è aperta a qualsiasi età, origine e interesse personale. È un tipo di educazione volontaria, che non offre un titolo di studio, ma l'esperienza stessa dell'apprendimento. L'idea principale dell'educazione non formale è l'apprendimento esperienziale, che è un processo di apprendimento impegnato. Gli studenti "imparano facendo".

Uno dei metodi utilizzati in questo progetto è il Community Reporting. Si compone di tre parti diverse: raccogliere, curare e mobilitare le storie.

Perché le storie sono importanti per noi?

Esistono diversi tipi di conoscenza, come il know-how pratico, la competenza teorica e la comprensione esperienziale. La conoscenza esperienziale si concentra su ciò che le persone possono imparare dalle proprie e altrui esperienze. Di conseguenza, possiamo comprendere meglio i sentimenti delle persone, il modo in cui gestiscono, interpretano e rispondono a situazioni specifiche e ciò che è importante nella loro vita.

I risultati del progetto CONTINUE saranno, tra l'altro, azioni sociali locali realizzate dai giovani.

Ma cos'è esattamente un'azione sociale?

"I progetti di azione sociale vanno oltre il volontariato e l'apprendimento dei servizi, in cui le persone si aiutano a vicenda in caso di bisogno e imparano a conoscere i problemi sociali delle comunità locali e globali". (American Youth Leadership Program, World Savvy).

Un progetto di azione sociale è un processo in più fasi in cui i giovani affrontano un problema a cui tengono, imparano a conoscerlo e a generare potenziali soluzioni, quindi agiscono per creare un cambiamento positivo su questo tema. Distinguiamo due tipi di azioni sociali: indirette e dirette. Si parla di azione sociale diretta quando l'azione è finalizzata a influenzare i decisori. L'azione sociale indiretta, invece, consiste nell'affrontare il problema e realizzare un cambiamento positivo (Progetti di azione sociale - fare la differenza, 2010).

Perché è importante coinvolgere i giovani nelle azioni sociali?

Queste azioni offrono grandi opportunità di acquisire abilità e disposizioni importanti. Aiutano ad accrescere la comprensione dei contenuti del curriculum, a rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva e a

contribuire al miglioramento della società (Social action projects - make a difference, 2010).

Ad esempio, una delle azioni sociali più famose e di successo è stata creata dal movimento #iwill. La campagna è stata lanciata nel 2013 e questo movimento ora contribuisce a garantire azioni significative con l'aiuto di giovani e organizzazioni. Il movimento #iwill si concentra sui giovani perché hanno l'energia e le idee per apportare un cambiamento positivo nella società. Il programma consente ai bambini e ai giovani, insieme alle organizzazioni, di essere cittadini più attivi e di essere coinvolti nella comunità. Un altro esempio recente e rilevante che potrebbe essere d'ispirazione è il movimento #FridaysForFuture. Questi sono alcuni esempi di azioni cresciute su larga scala, ma un'azione sociale può essere anche piccola e focalizzata a livello locale, come affiggere messaggi positivi alle fermate degli autobus.

Informazioni su questa guida

Nel marzo 2023, nell'ambito del progetto Continue, è stata organizzata una formazione per mettere in grado i giovani e i leader giovanili di facilitare i processi di co-creazione di azioni sociali. Il programma del workshop di 2 giorni costituisce la base della presente Guida, che include il programma dettagliato (Allegato I), nonché i modelli e la presentazione utilizzati durante la formazione (Allegato II). Tra maggio e settembre 2022, gli 8 partner del progetto Continue hanno realizzato processi di co-

creazione di Azioni Sociali nei rispettivi Paesi per testare il processo descritto nella Guida, arricchirlo con attività alternative (Allegato III) e i casi di studio di questi processi (Allegato IV).

La presente Guida intende aiutare a facilitare un processo di co-creazione per l'organizzazione di azioni sociali con un gruppo di giovani, fornendo una panoramica del processo, descrizioni pratiche delle attività e casi di studio dei processi che abbiamo affrontato. Si tratta di un manuale pratico con l'aiuto del quale si può partire per facilitare un processo di gruppo - tuttavia, si presuppone una certa esperienza precedente di lavoro con gruppi e giovani.

Il corpo principale della Guida è una descrizione generale del processo, integrata da alcuni consigli per i facilitatori. L'allegato I mostra un esempio di programma di circa 15 ore, pianificato per un gruppo di 12 persone, realizzato in 2 giorni consecutivi (e alcune attività di riscaldamento svolte la sera prima). Potete utilizzare lo schema del processo e le attività così come sono o modificarle, ma tenete sempre conto del vostro gruppo e del vostro contesto e apportate gli adattamenti necessari per soddisfare le esigenze e le circostanze specifiche! Il gruppo deve essere il punto di partenza e ogni parte e aspetto del processo deve essere adattato al loro caso specifico.

Potreste decidere di suddividere il processo



in sessioni più brevi (2-3 ore ciascuna), che possono adattarsi meglio ad alcuni gruppi. In questo caso, aggiungete alcune attività per rompere il ghiaccio/costruire il gruppo alla fine di ogni sessione e qualche tipo di riflessione e condivisione alla fine.

Nell'Allegato II sono riportati i modelli che abbiamo utilizzato durante il workshop: siete liberi di utilizzarli o di ispirarvi e crearne di vostri.

L'Allegato III contiene attività alternative che possono essere utilizzate per integrare il programma o per sostituirne alcune parti.

L'allegato IV è una serie di casi di studio: storie ed esperienze di processi di co-creazione di azioni sociali con i giovani in diversi Paesi europei. Tutti questi processi sono stati realizzati tra maggio e settembre 2022 e si sono basati sul processo e sulle attività descritte in questa Guida.

Il processo di creazione di azioni sociali
Ci possono essere molti modi per creare azioni sociali, ma proponiamo un processo di base come segue:

1. Costruzione e inquadramento del gruppo
2. Raccolta, mappatura dei problemi sociali
3. Comprendere le conseguenze, scegliere

gli argomenti da trattare

4. Ispirazioni d'azione
5. Brainstorming sull'azione
6. Scelta delle idee e creazione di gruppi di lavoro
7. Ricerca sul problema e sulle azioni esistenti
8. Pianificare l'azione sociale
9. Valutazione del rischio
10. Attuazione
11. Valutazione

Nei capitoli seguenti, spiegheremo ogni fase in dettaglio, fornendo anche esempi specifici di attività e contenuti, che potrete trovare negli allegati.





COSTRUZIONE DEL GRUPPO DINAMICHE DI GRUPPO E INQUADRAMENTO

Quando un gruppo si riunisce con l'obiettivo di creare qualcosa insieme, è essenziale dedicare un po' di tempo a conoscersi e a stabilire una fiducia reciproca all'interno del gruppo. Questo sarà lo stampo che trasformerà persone separate in un'unità più grande: un gruppo. Trascorrere del tempo con esso renderà le persone più aperte e motivate a lavorare insieme.

Le attività per questa parte sono riportate nell'Allegato I e nell'Allegato II.

Durante l'intero processo, fate attenzione alle dinamiche di gruppo! Quando il gruppo si riunisce di nuovo dopo le pause, ricominciate con alcune attività per rompere il ghiaccio.

È inoltre consigliabile parlare delle regole di collaborazione:

- rispettare i tempi (*inizio e fine delle sessioni, rispetto delle scadenze*);
- riservatezza del gruppo (*ciò che viene detto nel gruppo rimane nel gruppo*);
- rispetto reciproco (*non interrompersi a vicenda*);

Sono alcuni di quelli generali, ma potete adattarli al vostro gruppo e al vostro contesto, aggiungendone altri.

Ad esempio, le persone devono indossare maschere? È consentito mangiare durante le sessioni? Qual è la regola per l'uso del telefono durante le sessioni?

È consigliabile creare le regole insieme, in modo che siano pertinenti e che i partecipanti siano disposti a seguirle.

Si consiglia di suggerire alcune regole di base e poi di aprire la discussione al gruppo, se ci sono commenti o richieste sul quadro di lavoro comune. Si può fare un gesto di consenso reciproco alle regole (*come firmare la lavagna a fogli mobili, battere le mani, alzare la mano, ecc.*)

Un esempio è riportato nell'Allegato I, n. 4).

I facilitatori devono anche presentare brevemente il quadro del processo - introduzione del progetto come sfondo: orario, durata e luogo delle sessioni e qualsiasi altra informazione pratica rilevante. È utile preparare del materiale visivo al riguardo (*ad esempio, scrivere i punti su una lavagna a fogli mobili*).

Il gruppo deve essere uno spazio in cui i membri possano esprimere le loro opinioni, idee e sentimenti, sia positivi che negativi.

Dopo ogni blocco di attività, date la parola a domande e commenti! Alla fine di ogni giornata o sessione, è necessario prevedere uno spazio e un tempo per le riflessioni condivise (*come il n. 16 dell'Allegato I*); questo vi aiuterà anche a monitorare il processo che i partecipanti stanno attraversando.

Al momento dell'avvio del processo, si può anche includere un'attività di riflessione su domande e dubbi che lo riguardano, ad esempio scrivendoli su dei post-it e discutendoli in un momento successivo del processo (*vedi n. 5 dell'Allegato I*).

Il facilitatore deve essere pronto a rispondere



COSTRUZIONE DEL GRUPPO DINAMICHE DI GRUPPO E INQUADRAMENTO

ai cambiamenti nelle dinamiche del gruppo, sia che si tratti di uno slancio di energia creativa o di un conflitto che emerge nel gruppo. È una buona idea avere più di una persona che facilita il processo e, a seconda del gruppo, possono essercene di più. Cercate di coinvolgere anche un formatore/educatore/facilitatore con esperienza pregressa!



RACCOLTA E MAPPATURA DEI PROBLEMI

All'inizio del processo di pianificazione di un'azione sociale, è importante tracciare una mappa dei temi a cui i membri del gruppo sono interessati. La scelta di un argomento di vero interesse è fondamentale in termini di motivazione, che avrà un impatto sul risultato del progetto in molti modi. La mappatura dei problemi e la ricerca di un denominatore comune possono essere le fondamenta della casa che costruirete insieme. Quindi, assicuratevi di dedicare un po' di tempo a questa fase!

Nel progetto CONTINUE, la ricerca iniziale sul tema è stata effettuata attraverso un metodo di narrazione visiva: Community Reporting (CR). Nell'ambito dei laboratori di CR, i giovani hanno realizzato dei video con le loro storie, esprimendo i problemi che stanno affrontando in relazione alla pandemia. Le storie video sono state analizzate e discusse in gruppo durante i laboratori di sense making. Successivamente, i partner hanno organizzato eventi di Conversazione del cambiamento in cui i giovani e gli altri stakeholder (persone che lavorano con i giovani, come insegnanti, educatori, operatori giovanili, ecc.) hanno guardato insieme alcuni estratti e hanno discusso le questioni che avevano in comune, traendo conclusioni su ciò che i giovani hanno a cuore, sulla base di questi video. Questi eventi avevano anche lo scopo di fare un brainstorming sulle azioni che i partecipanti potevano intraprendere per affrontare questi problemi.

*Raccolta di storie (storie personali) --->
Discussioni di gruppo (questioni sociali)*

Come risultato del processo sopra descritto, ogni partner aveva un elenco di questioni sociali di cui i giovani della propria comunità si preoccupavano. Abbiamo proposto di utilizzare questo elenco come punto di partenza e abbiamo chiesto ai membri del gruppo di aggiungere se mancavano questioni a cui erano legati.

Se state lavorando su uno schema diverso, non basando il processo di mappatura dei problemi sul processo di Community Reporting, possiamo proporvi alcune attività per farlo in altri modi (o per combinarle con il processo di Community Reporting).

Per la descrizione dettagliata di queste attività, si veda l'Allegato I e III.



COMPRENDERE LE CONSEGUENZE, SCEGLIERE GLI ARGOMENTI DA TRATTARE

Ora avete un elenco di questioni sociali di cui i membri del gruppo si preoccupano. È il momento di concentrarsi su alcuni di essi, sui quali il gruppo continuerà a lavorare, e di approfondirli.

Nell'attività Albero dei problemi, il gruppo può lavorare in modo più approfondito su alcuni argomenti in gruppi più piccoli, al fine di comprendere meglio le cause e le conseguenze di ogni questione specifica. *(Per una descrizione dettagliata dell'attività, si veda il n. 7 dell'Allegato I).*

Nel nostro processo, il passo successivo è stato quello di concentrarsi sulle conseguenze, e ogni partecipante ha dovuto scegliere una conseguenza specifica di una questione che voleva esplorare, e condividere la sua scelta e il contesto della scelta (*Allegato I, n. 8-9*).

Se state cercando un metodo per scegliere tramite votazione, potete trovarlo nell'Allegato III/18.





ISPIRAZIONI PER L'AZIONE

Quando i membri del gruppo hanno già un'idea su quale argomento specifico vorrebbero lavorare, il facilitatore può mostrare alcuni esempi ispiratori di Azioni sociali e sottolineare le diverse forme che queste possono assumere.

Nel nostro progetto e in questa Guida abbiamo deciso di concentrarci su diverse categorie di azioni sociali, scegliendo dei quadri di riferimento e proponendoli ai giovani. I diversi moduli coprono una gamma di attività, quindi potete scegliere quelli più rilevanti per il vostro gruppo o la vostra comunità, sia che si tratti di principianti nel campo della progettazione di azioni sociali, sia che si tratti di attivisti già esperti. Presentiamo le diverse categorie con esempi raccolti dalle nostre pratiche e dalla nostra reti nazionali, che potete trovare nell'Allegato II/3. Sentitevi liberi di utilizzare questi esempi nella vostra presentazione per i giovani!

Vi invitiamo inoltre a guardarvi intorno nel vostro contesto e a raccogliere alcuni esempi di ispirazione. azioni. Sarà una fonte di motivazione non solo per il vostro gruppo, ma anche per voi stessi! Potete invitare anche gli attivisti e i membri dei movimenti locali a condividere le loro esperienze e le loro lotte. fornire suggerimenti e consigli per la vostra comunità.

Le categorie utilizzate sono le seguenti:

- Volontariato
- Sensibilizzazione
- Supporto tra pari
- Azioni creative
- Eventi comunitari

Si consiglia inoltre di chiedere ai membri del gruppo quali esempi di azioni sociali conoscono (*prima o dopo aver fornito gli esempi raccolti dal facilitatore*).



BRAINSTORMING SULL'AZIONE

Prima del brainstorming, è bene svolgere un'attività che risvegli le energie creative del gruppo. Sugeriamo di utilizzare il corpo e il movimento, come l'esercizio della Scultura collettiva (*basato sulla metodologia del Teatro Forum*), descritto nell'Allegato I/12. Questo esercizio riscalda i partecipanti per la condivisione di idee creative, riportando al contempo la loro attenzione sulle questioni su cui stavano lavorando prima della presentazione. Inoltre, la creazione di una forma puramente visiva di una questione potrebbe rivelare alcuni nuovi aspetti o dettagli a cui il gruppo potrebbe non aver pensato all'inizio. È importante permettere a ogni gruppo di interagire dopo la presentazione di queste forme per un'esperienza più ricca e stimolante.

A questo punto suggeriamo di fare un brainstorming a coppie. Le coppie possono essere formate in base ai loro interessi e alle conseguenze di un problema che vogliono

affrontare (*mappato nell'attività dell'albero dei problemi*). Ogni coppia/gruppo riceve e compila dei modelli già pronti da presentare agli altri. I modelli contengono informazioni di base sull'idea di azione sociale: l'argomento centrale e la forma dell'azione (*vedi Allegato II/1*). Ogni coppia può compilare fino a 3 modelli (*per gestire il tempo*), in modo da poter proporre 3 azioni sociali diverse per lo stesso problema o per problemi diversi (*Allegato I./13.*).





SCELTA DELLE IDEE E CREAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO

Dopo il lavoro a coppie, ogni coppia condivide una o più idee con il gruppo, a seconda del tempo disponibile. Quando tutte le idee sono state presentate (*brevemente!*), il gruppo deve scegliere quelle che realizzerà e formare piccoli gruppi per lavorare sulle azioni. Nel nostro caso, ai partecipanti è stato chiesto di selezionare fino a 3 progetti tramite votazione. Abbiamo affisso i modelli alla parete e i partecipanti hanno segnato le loro scelte apponendovi degli adesivi. Dopo aver scelto le idee da realizzare, sono stati formati i gruppi di lavoro.

Si veda l'Allegato I/ 14.





RICERCA SUL PROBLEMA E SULLE AZIONI ESISTENTI

Prima di pianificare l'azione sociale, è importante ricercare il contesto, entrare in contatto con la realtà locale e parlare con i diversi soggetti interessati che potrebbero essere coinvolti o coinvolti nell'azione. Incoraggiamo a raggiungere le persone e ad avere conversazioni con loro. Pensate ai diversi possibili gruppi target dell'azione e non abbiate paura di avvicinare le persone per chiedere la loro opinione! Questo aiuterà il gruppo a rimanere concentrato. Le idee possono sembrare interessanti, ma la priorità è proporre un'azione sociale che sia significativa per le persone interessate.

Se si ha più tempo a disposizione, è anche utile fare una ricerca su altre persone e organizzazioni che stanno lavorando su temi simili e/o su forme di azione simili, e avvicinarle per una discussione (*condividendo informazioni, esperienze o eventualmente anche collaborando all'azione stessa*). In questo modo, il gruppo può vedere come

alcune azioni si sono sviluppate nella loro forma finale e avere un'idea di come si presentano nella realtà. È un esercizio per vedere le azioni sociali dall'esterno e ispirare i gruppi a progettare qualcosa che appaia nella realtà come sulla carta.

È importante riflettere dopo la ricerca, per organizzare e integrare i risultati (*vedi n. 15 e 16 dell'Allegato I*). Se c'è tempo, i gruppi possono condividere i loro risultati tra loro.



PIANIFICARE L'AZIONE SOCIALE

Dopo aver raccolto le informazioni di base, è il momento di fare piani concreti e stabilire i compiti dell'Azione sociale. Potete anche fornire ai gruppi di lavoro dei modelli (vedi *Allegato II./2.*) contenenti domande sulla pianificazione dell'Azione sociale. Il modello aiuta a focalizzare l'attenzione del gruppo su dettagli concreti.

Ogni gruppo riceve un set di carte con le **seguenti fasi (suggerite) della pianificazione:**

- comprendere più a fondo l'obiettivo dell'azione;
- identificare i gruppi target e come raggiungerli;
- definire i passi concreti da compiere per realizzare l'azione e raggiungere gli obiettivi;
- valutazione dei rischi e strategie per gestirli;
- mappare le risorse necessarie per l'azione e pianificare come garantirle;
- valutazione dell'azione.
-

I gruppi mettono poi le carte nell'ordine che ritengono più appropriato. Sono inoltre incoraggiati a creare un proprio elenco di compiti e una propria tabella di marcia sulla base delle carte fornite.

I gruppi di lavoro li condividono con l'intero gruppo, che può essere seguito da un'apertura per domande e commenti, o da un processo di votazione per scegliere un'azione da realizzare, a seconda del contesto e dei limiti di tempo.

È probabile che i gruppi creino ordini diversi delle stesse carte e, se c'è abbastanza tempo, sono incoraggiati a discutere le loro scelte.

Poiché le azioni sociali possono essere molto diverse, potrebbero richiedere compiti diversi o una tempistica diversa.

Tuttavia, **è importante** chiarire al gruppo, durante tutto il processo, quale versione si sta seguendo. (vedi Allegato I/17).



VALUTAZIONE DEI RISCHI

È importante che i gruppi riflettano sulle possibili situazioni che possono andare storte. Le sfide possono derivare da fattori esterni (*ad esempio, maltempo il giorno dell'evento, poche persone raggiunte, ostacoli legali*) o dall'interno del gruppo (*ad esempio, conflitti tra i membri del team, troppo carico di lavoro*). Vale la pena di stilare un elenco delle possibili sfide e di rispondere alle strategie per gestirle.

Dopo il processo di valutazione dei rischi, rivedete il piano e incorporate le conoscenze acquisite!





IMPLEMENTAZIONE/ ATTUAZIONE

È il momento di farlo accadere!

Quando il gruppo è ben pianificato, ha un chiaro momento iniziale e finale dell'azione. Dovreste avere già tutto il necessario nel piano, ma per qualsiasi imprevisto, sappiate chi sarà incaricato di prendere le decisioni sul posto. La pianificazione si svolge nell'ambiente sicuro e isolato del gruppo, ma l'azione sociale si svolge in un ambiente più complesso.

Il gruppo deve tenere a mente il proprio obiettivo, perché fin dal primo momento possono verificarsi circostanze inaspettate e a volte distraenti. I decisori devono prestare attenzione a tutto ciò che accade durante l'azione e monitorare il processo, essendo pronti a intervenire e ad apportare modifiche quando necessario.





VALUTAZIONE

Che cos'è esattamente la valutazione e perché è importante?

"La valutazione è l'impiego di metodi per valutare se un obiettivo prefissato è stato raggiunto attraverso un intervento specifico, e in che misura è stato raggiunto o se un intervento ha avuto gli effetti desiderati e previsti".

La valutazione può essere utilizzata prima, durante e dopo i progetti.

PRIMA

Prima di iniziare il progetto è consigliabile applicare gli obiettivi SMART. Come forse sapete, l'acronimo SMART sta per Specific, Measurable, Achievable, Relevant and Time-Bound. Affinché un obiettivo sia efficace, deve essere specifico.

Nel definire questo parametro, dovrete avere la risposta alle seguenti domande:

- Cosa deve essere realizzato?
- Chi ne è responsabile?
- Quali passi devono essere compiuti?

Rendere i vostri obiettivi misurabili non è un passo facile, ma vi aiuterà sicuramente a monitorare i vostri progressi e a mostrare i vostri risultati.

A questo proposito, gli obiettivi devono essere raggiungibili e realistici. Dovete chiedervi se l'obiettivo fissato è qualcosa che il vostro team può raggiungere o meno.

Inoltre, non dimenticate di pensare al motivo per cui state fissando i vostri obiettivi! Sono

pertinenti al tema del progetto?

Infine, ma non meno importante, gli obiettivi devono essere limitati nel tempo. Se date una scadenza specifica a voi stessi e al vostro team, vi aiuterà a non perdere la rotta e a raggiungere gli obiettivi prefissati.

DURANTE

La valutazione durante i progetti vi permetterà di capire meglio come sta andando il vostro progetto e come state facendo voi e il vostro team. La valutazione intermedia vi aiuterà a capire se siete sulla strada giusta e vi aiuterà a vedere i punti in cui potete migliorare. Può aiutarvi a capire i possibili rischi e quali possono essere i passi da compiere per evitare un fallimento indesiderato.

La creazione di un breve sondaggio o di una rapida intervista vi porterà ad avere informazioni su come il team si sente di lavorare insieme, se il lavoro procede senza intoppi, quali sono le motivazioni dei membri del vostro team?

Vi suggeriamo inoltre di utilizzare questo modello nel processo: <https://docs.google.com/document/d/19nAzds6elaJytzX9X6CdM2PAqP0rugU9l367WZ8zH-U/edit?usp=sharing>

DOPO

È molto importante fare una valutazione al termine dell'azione sociale. Aiuta a determinare cosa funziona bene e cosa potrebbe essere migliorato in un programma, in un'iniziativa o nel vostro stesso lavoro.



VALUTAZIONE

I risultati della valutazione possono essere utilizzati per dimostrare l'impatto ai finanziatori e alle altre parti interessate, per suggerire miglioramenti per il proseguimento degli sforzi, per cercare il sostegno per la continuazione del programma e per aiutare a decidere se il programma debba essere implementato in un altro luogo con esigenze simili.

È un ottimo strumento di apprendimento, non solo per voi, ma anche per gli altri.

Sostenibilità a lungo termine del progetto

Il gruppo potrebbe aver pianificato un progetto a breve termine, ma in alcuni casi può essere interessante esplorare la possibilità di continuare. Come sostenere lo slancio delle azioni sociali nel lungo periodo? Il gruppo deve concordare gli obiettivi strategici e il quadro del lavoro comune. Come verranno prese le decisioni? Quanto frequenti saranno gli incontri e dove si svolgeranno? Quali sono i compiti da svolgere e chi se ne occuperà? Quali sono le risorse necessarie e come raccogliere fondi per il progetto?

Queste sono alcune delle domande a cui vale la pena rispondere. Ma anche mantenere la motivazione dei partecipanti è fondamentale! Per farlo, potete chiedere loro cosa li ha tenuti impegnati finora e tornare a chiederlo più volte. Favorisci la socializzazione del gruppo organizzando pasti condivisi e crea una cultura di gruppo (come la struttura delle riunioni, i rituali, l'identità del gruppo, ecc.)

Anche se entrare nei dettagli del coordinamento di un progetto a lungo termine esula dagli scopi di questa Guida, speriamo che i suggerimenti di cui sopra possano darti il via se il gruppo decide di continuare insieme!

Come metodo di valutazione, potete sempre definire gli impatti positivi e negativi. Cosa volete mantenere e continuare a fare? Quali sono le esperienze che non volete si ripetano?

Proponiamo questa attività per valutare le azioni sociali: Allegato I./18.

È importante anche riflettere sul processo di lavoro per chiudere l'esperienza, per il quale raccomandiamo questa attività: Allegato I./19.

RISORSE

Risorse utilizzate nel capitolo Introduzione

- <https://www.tigurl.org/images/tiged/docs/activities/1409.pdf>
- https://tc2.ca/uploads/PDFs/Social%20Action%20Projects/IA_Handbook_5-8_EN_FINAL.pdf
- <https://activeyouth.it/portfolio/continue/?lang=en>
- <https://thelinkingnetwork.org.uk/what-is-social-action/>

Risorse utilizzate nel capitolo sulla valutazione

- https://uk.sagepub.com/sites/default/files/upm-assets/97995_book_item_97995.pdf
- https://www.caad-project.eu/wp-content/uploads/2022/02/CAaD-IO1_Evaluation_ENGLISH.pdf
- <https://www.grosvenor.com.au/insights-resources/public-sector-advisory/6-reasons-why-evaluation-is-a-great-opportunity-for-program-managers/>
- <https://www.atlassian.com/blog/productivity/how-to-write-smart-goals>

Ispirazioni e brainstorming

- <https://loesje.org/>

Giorno 0. – conoscerci meglio

1. Nominare un gioco con la palla (10 min.)

Mettetevi in cerchio.

1. Lanciare la palla a qualcuno e pronunciare il proprio nome.
2. Lanciare la palla e pronunciare il nome della persona a cui si sta lanciando la palla.
3. Come il punto 2. ma con due palline contemporaneamente

Alternativa

1. 1° round – lanciare la palla a qualcuno e pronunciare il proprio nome
2. Round 2 – lanciare la palla a qualcuno e dire il suo nome.
3. Round 3 – lanciare la palla a qualcuno e dire il nome della persona alla sua destra.

2. Scala di gruppo (15 min)

Attaccate sul pavimento una lunga striscia di nastro adesivo che servirà da scala.

Un'estremità del nastro significa 0% e l'altra 100%. Chiedete ai membri di salire sulla scala per mostrare la loro risposta.

Possibili domande:

- Quanto sei stanco?
- Quanto è facile per lei alzarsi presto?
- Quanto conoscete l'obiettivo di questo programma di formazione?
- Quanto conoscete il progetto Continue?
- Quanto avete fatto ricerca sulle azioni sociali nei vostri Paesi? (+esempi)

3. Speed dating (25 min)

Il gruppo si dispone in 2 cerchi: uno piccolo all'interno rivolto verso l'esterno, uno più grande all'esterno rivolto verso l'interno, ognuno ha una persona di fronte a sé.

Possibili domande:

- Com'è stato il vostro viaggio qui?
- Cosa ti ha portato qui?
- Se potesse vivere in un paese qualsiasi per un anno, quale sarebbe e perché?
- Se, per qualsiasi motivo, dovessimo fare una nuova quarantena per settimane, cosa fareste di diverso?
- Se lei fosse il premier del suo Paese, quali sono i 3 problemi sociali che affronterebbe?
- Chiedete qualcosa che vorreste sapere dell'altro!
-

Giro di riflessione dopo lo speed dating (15 min)

- Com'è stata l'esperienza?
- Qual è stata la domanda più difficile a cui rispondere?
- Avete scoperto qualcosa di sorprendente?
- C'erano cose in comune tra voi e i vostri partner?

Per concludere la sessione chiedete al gruppo: *Avete domande ora? Domani vi parleremo del programma.*

Giorno 1.

Blocco I: 90 minuti

Autopresentazione, revisione del nome (10 min.)

Una panoramica del progetto (5 min.)

Parlare del processo del progetto Continua con i giovani adulti: Reporting comunitario, Story Curation, eventi Conversations of Change (realizzati). *Siamo all'inizio della creazione di azioni sociali. Sarete i mentori del processo di creazione delle azioni sociali. Avete domande sul progetto o sui suoi obiettivi?*

Revisione del programma (5 min.)

Delineate e ripassate il programma della giornata sulla lavagna a fogli mobili che avete preparato in precedenza.

4. Regole della formazione (15 min.)

Regole suggerite:

L'inglese non è la prima lingua di tutti, tenetelo presente.

Siate puntuali, i tempi sono stretti.

Potrebbero esserci delle differenze di opinioni che possono causare tensioni. Esse arricchiscono anche la nostra visione, quindi rispettate tutti.

Partecipate attivamente: questi due giorni sono brevi ma intensi. Ne trarrete tanto quanto ne metterete.

Chiedete: C'è qualcosa che manca in queste regole? Che cosa è importante per voi per avere una cooperazione di successo? I partecipanti condividono le idee, le discutono e le scrivono sulla lavagna a fogli mobili. Se siete d'accordo con queste regole comuni, firmate la lavagna.

5. Domande e dubbi (15 min.)

Avete domande o dubbi sul processo? Scrivetele su dei post-it. I formatori le raccolgono sulla lavagna a fogli mobili. Ne discuteremo domani. Alcune potrebbero trovare risposta entro quella data, altre potrebbero essere nuove. Avremo uno spazio per riflettere su di esse.

6. Il labirinto cieco (40 min.)

Prima dell'attività, preparate lo spazio. Liberare il centro che sarà la palude. Sistemate a caso alcune sedie che saranno i coccodrilli del gioco.

Istruzioni

1. Formare delle coppie, decidere chi è il primo e chi il secondo a turno. Il primo è bendato.
2. Aiutate il vostro compagno bendato ad attraversare la palude dandogli istruzioni dal punto di partenza. Non ci si può muovere, ma solo parlare, e il compagno bendato può affidarsi solo alle vostre istruzioni. Se qualcuno urta un coccodrillo, tutti coloro che non hanno ancora attraversato la palude tornano al punto di partenza e ricominciano la traversata. Avete 8 minuti per questa missione. Prima di iniziare avete un minuto per discutere la vostra strategia. Chi riesce ad attraversare può togliersi la benda.
3. Dopo gli 8 minuti si cambia ruolo.
4. Riflessione in gruppo dopo il secondo turno:
 - a. Come ti sei sentito?
 - b. Con quale ruolo si è trovato più a suo agio?
 - c. Quale strategia avete utilizzato? L'avete cambiata in qualche momento?
 - d. Cosa c'entra questo gioco con la formazione dei mentori?
 - e. Come adattereste queste strategie e punti di apprendimento a un contesto di mentoring?
 - f. Quali sono i messaggi chiave da portare via? (su lavagna a fogli mobili)

Pausa: 15 minuti

Blocco II: 75 minuti

7. Albero dei problemi (60 min.)

Introdurre l'attività. *Abbiamo raccolto i problemi emersi durante i vostri eventi di Conversazione Locale di Cambiamento, cercheremo di capirli meglio.*

1. Raccogliere gli argomenti chiave su fogli A4
2. Mettete i fogli sul pavimento della stanza. Chiedete ai partecipanti di camminare nella stanza, leggendo i fogli sul pavimento, e chiedete al gruppo: Ci sono argomenti o domande mancanti? Aggiungete tutto ciò che manca.
3. Ora, mentre camminate osservando questi argomenti, scegliete quello a cui vi sentite più legati.
4. Facciamo gruppi di 3. Se rimane 1 persona senza gruppo, si unisce a un altro gruppo.
5. Disegnate insieme un albero. Il tronco è l'argomento scelto. Pensate alle radici come alle radici del vostro argomento. Quali sono le ragioni che possono causare questo problema? I rami sono le conseguenze del problema. Dove porta questo problema? Fate un brainstorming di tutte le idee che riuscite a immaginare per ogni parte dell'albero.
6. Ogni sottogruppo presenta i propri alberi al resto del gruppo.

8. Concentrarsi sulle conseguenze

Scegliete tra i rami dei vostri alberi 1-2 conseguenze su cui vorreste lavorare nell'ambito di un'azione sociale. Continueremo nel pomeriggio. Possono essere del vostro albero ma anche di altri alberi. Tenetele a mente mentre ascoltate gli esempi di azione sociale.

9. Riflessione (15 min.)

I partecipanti condividono le loro scelte con il gruppo.

Quali argomenti avete scelto? Perché?

Avete domande da fare finora?

Pausa pranzo

Blocco III: 90 minuti

10. Energizzante: gioco degli opposti (10 min.)

1. Fate quello che vi dico. Se dico 'stop', tu ti fermi. Se dico 'sì', anche voi dite 'sì'. Coppie di azioni da utilizzare: fermati - muoviti / sì - no / batti le mani - tocca la testa
2. Fate il contrario di ciò che dico. Se dico "sì", voi dite "no", se dico "fermati" continuate a camminare, ma se dico "cammina", vi fermate.

11. Forme di azione e ispirazioni ppt (25 min.)

- Definizione: cos'è l'azione sociale?
- Presentate esempi per ogni elemento con una discussione: *Conoscete azioni simili nel vostro paese/ambiente? Avete partecipato a qualcuna? Ne avete organizzata qualcuna?*

12. Statue per il cambiamento (15 min.)

1. Tornate ai gruppi con cui avete disegnato l'albero. Fate una statua di gruppo per rappresentare questo problema. Potete usare qualsiasi oggetto che trovate nel campo. Formatele usando i vostri corpi e non muovetevi o parlate. Ricordate le vostre posizioni!
2. Ogni gruppo presenta la statua gruppo per gruppo, gli altri danno i titoli delle statue.
3. Creare un'altra statua che mostri una qualche soluzione a questo problema.
4. Ora ricreate la prima statua e avrete 10 secondi per trasformarvi nella seconda statua al rallentatore, passando dal problema alla soluzione.
5. Riflessione - Cosa è successo quando avete creato le statue? Avete notato qualcosa nelle statue? O quando siete passati dalla prima alla seconda statua?

13. Fiera delle idee (30 min.)

1. Queste statue servono per entrare in una mentalità creativa. Ora usate questa ispirazione per fare un brainstorming a coppie su possibili azioni sociali che pensate possano essere significative e interessanti. Anche puntare a un piccolo cambiamento va bene, ad esempio attirare l'attenzione su un problema con azioni creative.
2. Compilate il modello (titolo / breve descrizione / gruppo target - opzionale / obiettivo) per ogni idea, ma prima decidete su quale ramo lavorerete per primo. È possibile lavorare su più rami, più azioni per lo stesso ramo, basta fornire una breve spiegazione, non è necessario fornire dettagli.

I partecipanti creano un modello per ogni azione su cui hanno scelto di lavorare.

Pausa: 15 minuti

Blocco IV: 130 minuti

14. Presentazione delle possibili azioni e selezione (30 min.)

Ora presenterete le vostre idee. Avete 1 minuto per ogni modello. (massimo 3 idee per coppia)

I modelli vengono appesi alla parete. Le idee vengono presentate in saggi di 1 minuto. È possibile utilizzare un timer per la sabbia.

A tutti vengono dati 2 adesivi. Avete 2 voti per scegliere le idee su cui lavorare oggi e domani. Pensate a un'idea che ritenete possibile sviluppare (o parte di essa) durante questa formazione. I partecipanti mettono i loro adesivi sui fogli che hanno scelto. Vorremmo che lavoraste in 3 gruppi. Vediamo come creare 3 gruppi di lavoro per sviluppare 3 piani d'azione tra quelli più votati.

15. Collegamento con la comunità locale (100 min.)

È importante collegare le azioni sociali alla realtà locale. Per questo motivo vi invieremo in città per raccogliere informazioni parlando con la gente del posto. Per avere questi dati potete chiedere loro informazioni sui vostri progetti o su qualsiasi altra cosa riteniate rilevante. Scoprite cosa è utile per sviluppare ulteriormente la vostra azione. Fate delle conversazioni e vedete cosa vi portano.

Pausa: 10 minuti

Blocco V: 35 minuti

16. Riflessione

Quando il gruppo si riunisce, condivide le proprie esperienze e riflette sull'esperienza. Chiedete:

1. Che cosa è successo?
2. Che cosa avete scoperto? Come potete collegarlo alla vostra azione? (gli altri gruppi possono commentare l'integrazione delle esperienze nell'azione).
3. Qual era la vostra strategia? È cambiata?
4. Fareste qualcosa di diverso?
5. Cosa avete imparato? Cosa portate con voi? In che modo queste esperienze possono essere utili in futuro?

Giorno 2.

Blocco VI: 90 minuti

Energizzatore (10 min.)

Revisione del programma (5-10 min.)

Delineate e ripassate il programma della giornata sulla lavagna a fogli mobili che avete preparato in precedenza.

17. Pianificazione delle azioni (70 min.)

1. *Nel vostro gruppo d'azione, ogni gruppo riceve una serie di fogli con diversi compiti/fasi dell'organizzazione dell'azione in generale. Create un ordine che abbia senso per voi. (10 min.)*

Ogni gruppo riceve una serie di compiti, ciascuno su un foglio separato: acquistare il materiale, promuovere l'azione, raggiungere il pubblico, scrivere l'elenco dei materiali, definire i ruoli nel gruppo (ad esempio, progettista, amministratore, responsabile della comunicazione, ecc).

2. *Dopo averli ordinati, i gruppi di lavoro confrontano le rispettive cronologie. Sono uguali o diversi? Date loro il tempo di spiegare le loro scelte. Ci sono delle fasi che aggiungereste? Le fasi possono variare a seconda dell'azione.*
3. *In gruppi d'azione iniziate a lavorare sull'azione scelta, incorporando le vostre esperienze dalla ricerca locale. Pianificare le azioni - passo dopo passo, ruoli e responsabilità, creare un calendario. Verificate se le fasi sono le stesse di quelle riportate sui documenti, oppure se è necessario modificarle, aggiungerne di nuove, ecc. Dopo 30 minuti i gruppi di lavoro dovrebbero avere un piano presentabile pronto.*
4. *Ogni gruppo presenta le proprie idee e vota quali realizzare.*
5. *Insieme, si propone un ordine delle azioni sociali votate, in modo che ognuno possa essere presente quando gli altri le compiono. 3 minuti per presentare e poi votare quali realizzare.*

Pausa: 15 minuti

Blocco VII.

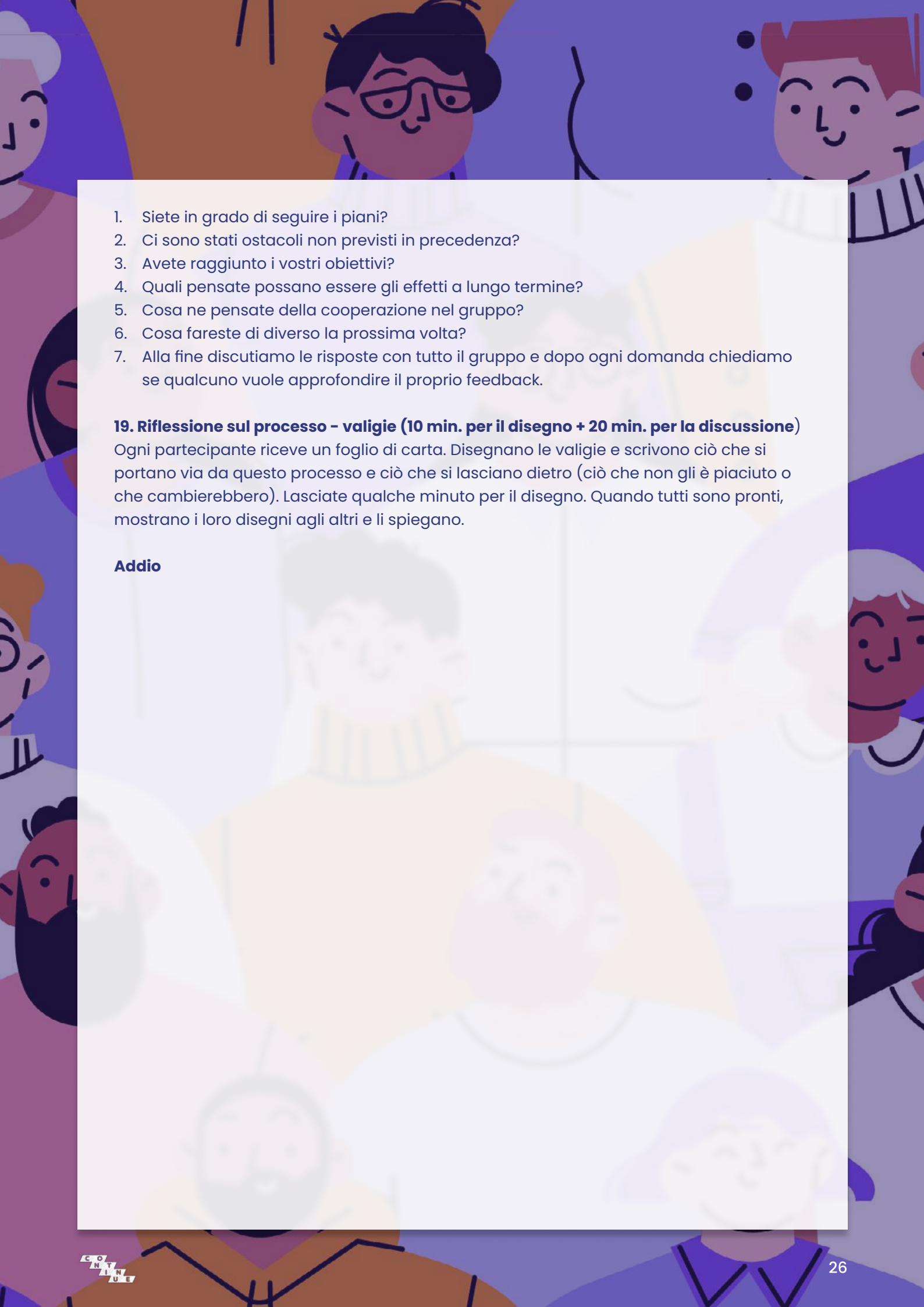
Attuazione delle azioni sociali: 165 minuti

Pausa pranzo

Blocco VIII. (60-90 minuti)

18. Valutazione (30 min.)

Al termine dell'azione, l'intero gruppo si riunisce di nuovo. Preparate le seguenti domande su fogli a fogli mobili sul pavimento e chiedete ai partecipanti di discuterle in gruppi di lavoro:

- 
1. Siete in grado di seguire i piani?
 2. Ci sono stati ostacoli non previsti in precedenza?
 3. Avete raggiunto i vostri obiettivi?
 4. Quali pensate possano essere gli effetti a lungo termine?
 5. Cosa ne pensate della cooperazione nel gruppo?
 6. Cosa fareste di diverso la prossima volta?
 7. Alla fine discutiamo le risposte con tutto il gruppo e dopo ogni domanda chiediamo se qualcuno vuole approfondire il proprio feedback.

19. Riflessione sul processo – valigie (10 min. per il disegno + 20 min. per la discussione)

Ogni partecipante riceve un foglio di carta. Disegnano le valigie e scrivono ciò che si portano via da questo processo e ciò che si lasciano dietro (ciò che non gli è piaciuto o che cambierebbero). Lasciate qualche minuto per il disegno. Quando tutti sono pronti, mostrano i loro disegni agli altri e li spiegano.

Addio

ALLEGATO II

Modelli e presentazioni utilizzati durante il processo

https://docs.google.com/document/d/1-EvJ7y_vw_RZ4oKhNvih0OLQIJgpMiPh/edit?usp=sharing&ouid=106775403502433327706&rtpof=true&sd=true

1. Modello di idea per l'azione sociale

Titolo dell'azione:

Obiettivo:

Gruppo target:

Breve descrizione:

2. Modello di pianificazione dell'azione sociale

Modello di piano d'azione:

Titolo dell'azione (nome creativo con cui si intende pubblicizzarla):

Breve descrizione (cosa accadrà):

Qual è l'obiettivo (cosa si vuole ottenere, cosa si vuole cambiare):

Fasi (Come si arriva? Come si inizia?):

Di cosa avete bisogno? (Risorse, strumenti, competenze, informazioni, conoscenze, ecc.)

Rischi (cosa può andare storto? Per esempio, le persone con cui vogliamo fare l'evento non si presentano / piove alla nostra tavola rotonda all'aperto):

Piani di riserva per il rischio (come prepararsi? Per esempio, persone che non si presentano -> invitiamo alcuni amici che saranno presenti di sicuro; pioggia -> c'è un bar nelle vicinanze dove possiamo andare in caso di pioggia):

Ora dividete i compiti e fissate le scadenze!

3. Esempi di azioni sociali

Volontariato

Il volontariato può essere definito in varie forme, e qui pensiamo che qualsiasi idea possa essere adatta quando qualcuno agisce o sostiene gli altri da solo, in gruppo o nell'ambito di un movimento, di un'organizzazione di base o di un'istituzione ufficiale senza essere pagato per questo.

Naturalmente, in questo caso l'elenco potrebbe essere infinito. Le persone aiutano volontariamente la propria comunità in molte forme diverse. Scegliamo ora una delle nostre preferite, la Budapest Bike Maffia, attiva in Ungheria, che aiuta le persone senza fissa dimora in diverse forme.

Budapest Bike Maffia

Budapest Bike Maffia (<https://bikemaffia.com/en/home/>) è un movimento, un gruppo informale di persone che organizza il sostegno alle persone che vivono senza fissa dimora nelle strade ungheresi o nei rifugi per senzatetto. Hanno avviato un programma chiamato Vitamin Commando, consegnando panini ai senzatetto in bicicletta, a cui hanno aggiunto vitamine e materiale igienico durante la pandemia.

Grazie al loro lavoro di volontariato, si sono rese conto che le donne senza fissa dimora hanno bisogno di un ambulatorio ginecologico, poiché spesso vengono respinte dalle istituzioni sanitarie pubbliche. BBM ha finanziato in crowdfunding un ufficio e lo ha aperto qualche tempo fa.

Sensibilizzazione

Con questo termine intendiamo eventi online o offline, campagne o qualsiasi altra azione che abbia come obiettivo la condivisione di informazioni su una determinata questione sociale.

I moduli possono essere:

- Tavola rotonda - con attivisti, attivisti (attivisti che lavorano attraverso l'arte), membri di un movimento o altri soggetti interessati.
- Serata film e discussione - con un film correlato e possibilmente con ospiti correlati
- Serie di podcast, pagina Instagram, campagna Facebook: questi mezzi online possono servire perfettamente per condividere informazioni.
- Biblioteca vivente
- *La Human Library* (<https://humanlibrary.org/>) è un'organizzazione e un movimento internazionale nato a Copenaghen, in Danimarca, nel 2000. Il suo scopo è quello di affrontare i pregiudizi delle persone aiutandole a parlare con coloro che normalmente non incontrerebbero.

Esperimenti VERTIMAS

Il videoclip sociale "Experimentas VERTIMAS" (2015), creato e diffuso dall'account Youtube del Centro lituano per i diritti umani, ha creato una grande risonanza in Lituania, diffondendo l'idea di tolleranza e coesistenza. Il messaggio principale della pubblicità è quello di esortare tutti noi a non essere indifferenti al bullismo e ai discorsi di odio, che colpiscono tante persone ogni giorno, ma che noi non vediamo o non notiamo.

Supporto tra pari

Si tratta di un tipo di azione in cui i membri della comunità sostengono un gruppo emarginato per raggiungere insieme i propri obiettivi. Questo esempio proviene da un partecipante al nostro corso di formazione per giovani mentori:

Carriera Alias in Sicilia: è un percorso che permette alle ragazze e ai ragazzi in fase di transizione di genere di essere chiamati a scuola con il nome e il genere scelto.

Il Regina Margherita è la prima scuola in Sicilia ad approvare questo tipo di protocollo. Carriera Alias è stata proposta dalla comunità degli studenti: sono state infatti raccolte oltre 2000 firme per portare la proposta al Consiglio d'Istituto (una commissione composta dal preside e dai rappresentanti degli insegnanti e degli studenti), che l'ha approvata con voto unanime.

Azioni creative

Potremmo scrivere un intero libro sulle possibili azioni creative per il cambiamento sociale. Spettacoli di strada, manifesti e messaggi creativi per le strade, spettacoli teatrali o altre forme, il limite è il cielo e la vostra immaginazione. Uno dei nostri strumenti preferiti a basso costo è il gesso, con il quale potete disegnare e scrivere i vostri messaggi sul pavimento negli spazi pubblici.

Flashmob a mano libera di Stereo Akt, Ungheria

"L'evento: i partecipanti creano una scena di statue con coppie dello stesso sesso che si tengono per mano sulla piazza, riflettendo come un fermo immagine di un mondo utopico. Il nostro strumento è un gesto semplice e quotidiano: tenersi per mano. Insieme realizzeremo un'installazione dal vivo di una schiera di persone che in seguito si trasformerà in un piccolo corteo.

Crediamo che tutti abbiano il diritto di amare!

Uniamoci per vivere in questa utopia per più di 7 minuti all'anno! Ma abbiamo bisogno di voi perché ciò accada!

La lotta per l'uguaglianza e i diritti umani non è solo una causa delle minoranze, ma una responsabilità di tutti.

Se sei d'accordo, unisciti a noi, porta i tuoi amici e incontriamoci il 17 maggio al Terzo Flashmob di Hand-Holding!"

Gli uomini sono fiori

Mostra fotografica di Neringa Rekašiūtė (2020) "Gli uomini sono fiori" - 12 fotografie di uomini di età, status sociale e orientamento sessuale diversi, con composizioni floreali. In occasione della Festa della Donna, il progetto mirava a richiamare l'attenzione sugli stereotipi della mascolinità che negano la vulnerabilità degli uomini. Allo stesso tempo, sono state raccolte le interviste dei partecipanti.

Eventi comunitari

Può trattarsi anche di una serie di azioni che mirano a creare o rafforzare le relazioni tra i membri di una comunità, a mostrare solidarietà o anche, ad esempio, a raccogliere fondi per una causa. Tra queste, l'organizzazione di un'escursione per combattere l'isolamento, la creazione di una caccia al tesoro per scoprire i luoghi nascosti di un quartiere (stigmatizzato) o la maratona di giochi da tavolo come mezzo per raccogliere fondi per un programma educativo per bambini emarginati.

Arte Migrante

Arte Migrante è un gruppo informale apartitico nato a Bologna nel 2012 e ora presente in molte città italiane. L'obiettivo principale di Arte Migrante è promuovere la costruzione di comunità transculturali e l'inclusione attraverso le arti, la socializzazione e il dialogo interculturale. Organizza incontri settimanali aperti a tutti in uno spazio sicuro e accessibile dove ognuno può condividere liberamente e ascoltare attivamente gli altri. Tali incontri presentano solitamente i seguenti elementi:

- Un momento per conoscersi attraverso giochi e rompicchiaccio.
- Una cena comune, in cui le persone possono portare i loro piatti preferiti o tradizionali da condividere con gli altri.
- Condivisione artistica libera in un contesto circolare. L'arte è concepita come qualsiasi tipo di espressione, sia a livello individuale che collettivo: canti, danze, storie, giochi, poesie, ecc. diventano uno strumento per condividere la propria cultura, le proprie esperienze, le proprie storie o i propri talenti.

Naturalmente, esistono molti altri tipi di azioni sociali possibili, dalla raccolta di firme per una petizione, alla disobbedienza civica, all'organizzazione di una manifestazione. Abbiamo voluto evidenziare alcune categorie ed esempi di azioni, ma sentitevi liberi di scoprirne altre e di adattare le idee alle esigenze e agli interessi del vostro gruppo. Ci sono molti gruppi e organizzazioni che hanno creato risorse che possono ispirare le vostre azioni sociali, queste sono solo alcune con cui iniziare il viaggio.

Oltre agli esempi sopra citati, le azioni sociali possono essere anche su scala molto piccola, come atti di gentilezza casuale, aiutare qualcuno nel proprio quartiere, fare volontariato per un'organizzazione esistente o pubblicare messaggi positivi negli spazi pubblici.

Per presentare al gruppo esempi ispiratori di azioni sociali, si può utilizzare una presentazione come questa: <https://drive.google.com/file/d/1EGZrJ8h-dJjLH3oEKSHooSKiwnzuLJ2T/view?usp=sharing>.

- È possibile utilizzare anche questo pdf: <https://drive.google.com/file/d/13ymswsPDlrWDNYRyRa1FY2g7RQWcUolp/view?usp=sharing>
 - <https://www.youtube.com/watch?v=qNX1256eVw8>
 - <https://fb.watch/bLhZn8IWNV/>
 - <https://neringarekasiute.com/work/menareflowes> ; <https://www.lrt.lt/en/news-in-english/19/1149214/men-are-flowers-photography-project-bares-bodies-and-vulnerabilities-of-lithuanian-men>
 - Arte Migrante: <https://www.artemigrante.eu/EN/indexEN.html>
 - Beautiful trouble - Strumenti creativi per un mondo più giusto: <https://beautifultrouble.org/toolbox/>
 - Centro per l'attivismo artistico: <https://c4aa.org/>
 - Elenco delle azioni non violente: <https://www.aeinstein.org/wp-content/uploads/2014/12/198-Methods.pdf>
- Sì uomini, un gruppo di hacker creativi da cui imparare (dovreste anche guardare i loro film!): <https://theyesmen.org/about>

<https://docs.google.com/document/d/1cmd0WwLoif9BgG3P42EL9Rqjmiifk5522xL5JgpubvYI/edit?usp=sharing>

EDIFICIO DI GRUPPO

1. due verità una bugia

Obiettivo: conoscere i nomi degli altri e qualche informazione in più.

Materiali: nessuno

Durata: a seconda del numero di partecipanti e delle loro capacità di indovinare, circa 15-25 minuti.

Interno/esterno: entrambi sono possibili, anche online.

Passi:

- Ogni partecipante deve pensare a 2 verità e 1 bugia su se stesso.
- La bugia non deve essere evidente e deve essere piuttosto difficile da indovinare. L'obiettivo è far sì che la bugia si confonda con le due verità.
- Se tutti hanno deciso le loro verità e bugie, il gruppo si siede o sta in piedi in cerchio, uno di fronte all'altro (o utilizzando una piattaforma video).
- Una persona inizia a raccontare 3 fatti su di sé e il resto del gruppo deve scoprire collettivamente quale di questi 3 fatti è una bugia.
- Poi tocca alla persona successiva raccontare i suoi 3 fatti e, ancora una volta, il gruppo deve indovinare la bugia.

2. Bingo umano

Obiettivo: conoscere i nomi degli altri e qualche informazione in più.

Materiali: fogli stampati con una quantità specifica di affermazioni sul tavolo, penne.

Durata: a seconda del numero di partecipanti, circa 15-20 minuti.

Interno/esterno: entrambi sono possibili

Passi:

- L'organizzatore deve creare affermazioni casuali in base ai partecipanti e scriverle nelle tabelle - alcune cose comuni che possono essere applicabili a molti partecipanti, altre più rare, alcune in base a se stessi o totalmente casuali.
- Prima che i partecipanti arrivino, potete anche chiedere loro di inviare alcuni fatti interessanti su di loro e includerli nell'elenco.
- Bisogna stampare la stessa tabella per ogni partecipante e poi ognuno di loro deve continuare a camminare e a chiedersi se i fatti sono adatti agli altri partecipanti.
- La regola è quella di riempire tutte le tabelle con i diversi nomi dei partecipanti.

Durante il gioco ci sono molti movimenti, conversazioni e storie interessanti.

3. Chi sono?

Obiettivo: conoscere l'altro e se stessi a un livello più profondo

Materiali: fogli stampati con modello, penne

Durata: a seconda del numero di partecipanti, circa 20-30 minuti.

Interno/esterno: entrambi sono possibili, anche online

Passi:

- L'organizzatore prepara un modello in cui in cima al foglio c'è scritto "Chi sono io?" e sotto ci sono 10 punti che iniziano con "Io sono...".
- I partecipanti ricevono fogli e penne e vengono invitati a scrivere 10 ruoli della loro vita che stanno interpretando, i più importanti secondo loro.
- I partecipanti hanno 10 minuti per pensare e scrivere e devono scegliere 1 ruolo che gli piace di più e prepararsi a spiegarlo agli altri.
- La condivisione può avvenire in cerchio - ognuno condivide il proprio ruolo - o a coppie, cambiando partner e parlando con persone diverse.

4. Conoscere e conoscersi

Obiettivo: conoscere i nomi degli altri e qualche informazione in più.

Materiali: carta autoadesiva, penne

Tempo: dipende dal numero di partecipanti

Interno/esterno: entrambi

Passi:

- Tutti ricevono un foglio autoadesivo e una penna e devono scriverci sopra il proprio nome.
- Raccolta dei documenti.
- Ognuno deve trovare una coppia e, per un tempo determinato (circa 5-10 minuti), raccontare fatti su di sé (nome, hobby, interessi, scuole, ecc.).
- Fare un cerchio, estrarre un nome e presentarlo da parte della persona che lo ha conosciuto prima.
- La persona mette il foglio con il suo nome sulla maglietta.

5. Il cerchio della pioggia

Obiettivo: creare qualcosa insieme, costruire l'armonia del gruppo, favorire un'atmosfera rilassante.

Materiali: nessuno

Tempo: 5 minuti

Interno/esterno: entrambi, solo offline

Passi:

- I partecipanti si dispongono in cerchio. Il facilitatore fa alcuni gesti e suoni che suggeriscono un po' di rugiada, sfregando i palmi delle mani.
- In una rotazione in senso orario, ogni partecipante, uno alla volta, ripete il movimento e il suono della persona precedente, in modo che il suono della rugiada sia sempre più palpabile.
- Il facilitatore inizia a cambiare movimento e suono mentre tutti gli altri continuano a fare il suono della rugiada. Il nuovo suono assomiglia di più a un gocciolio (schiocco di dita) e, anche in questo caso, i partecipanti inizieranno a fare questo nuovo suono e gesto uno alla volta.
- Il facilitatore emette un nuovo suono che evoca maggiormente la pioggia (battendo le cosce), poi, come un tuono, i partecipanti saltano a due a due per sentire l'eco.
- E poi si torna al suono della pioggia, alle gocce e alla rugiada. Alla fine, si ha la sensazione che tutti i partecipanti abbiano creato qualcosa insieme e, allo stesso tempo, il ritorno alla rugiada calma l'umore.

Spiegate ai partecipanti che si tratta di un suono uno a uno. L'ultima persona del cerchio non può iniziare finché non lo fa la persona precedente. In caso contrario, l'effetto non sarà lo stesso. Di solito questa attività piace molto ai partecipanti per la sua originalità e per l'effetto che produce. I partecipanti devono essere in grado di riconoscere il suono della pioggia. Poiché gli elementi naturali (come la pioggia) sono cose che conosciamo tutti, questo sottolinea l'unità del gruppo: siamo tutti esseri umani.

6. Dipingere schiena contro schiena

Obiettivo: incoraggiare l'ascolto attivo e la comprensione dell'importanza della comunicazione nel gruppo.

Durata: 20 min.

Materiali: carta, penne / pennarelli, copie di semplici disegni al tratto o di forme di base.

Qualsiasi preparazione necessaria: la stanza deve essere preparata per l'attività con sedie, e i giovani devono essere divisi in gruppi di pari senza lasciare qualcuno da solo in modo che tutti possano partecipare.

Passi:

- Preparate la stanza con sedie a distanza sufficiente dagli altri gruppi.
- Descrivete il gioco ai partecipanti e chiedete loro di trovare un partner per il gioco oppure divideteli in gruppi di pari e lasciate che siano loro a decidere chi sarà A e B.
- Date un foglio di carta e una penna alla persona A e una forma o un'immagine semplice alla persona B.
- Chiedete alla persona B di spiegare ciò che ha in mano o vede descrivendolo con forme geometriche, senza altre parole specifiche. La persona A deve disegnarlo.
- Ricordare che hanno a disposizione 20 minuti per questo gioco prima di iniziare.
- Dopo il gioco, chiedete alle squadre di confrontare l'immagine originale con quella

- dipinta e di stabilire chi l'ha riprodotta meglio.
- Discutete sul significato dell'attività e sui punti di apprendimento.

7. Legno galleggiante

Obiettivo: incoraggiare a comprendere l'importanza del lavoro di squadra.

Durata: 10 minuti (se viene monitorato in modo molto rigoroso dai facilitatori, può durare anche 3-4 ore).

Materiali: bastone di bambù di 2 m / carta per lavagna arrotolata molto stretta / canaline di plastica inserite l'una nell'altra, ecc.

Istruzioni: il gruppo deve posare insieme un bastone sul pavimento.

Questo compito sembra semplice, ma l'attuazione non è così facile e non funziona senza comunicazione!

Il formatore chiede al gruppo del seminario di allinearsi in due file allineate tra loro in modo che due partecipanti siano sempre uno di fronte all'altro (a circa un braccio di distanza). I partecipanti allungano ora gli indici con le braccia piegate. Tutte le dita devono essere alla stessa altezza, in modo che un lungo bastone di bambù possa essere appoggiato sulle dita (è essenziale utilizzare un bastone il più leggero possibile, sufficientemente lungo e rigido).

I partecipanti vengono ora istruiti ad abbassare il bastone a terra (se si vuole aumentare il livello di difficoltà, non si deve permettere la comunicazione verbale nel gruppo).

La regola più importante di questo esercizio è che ogni partecipante deve sempre tenere il dito a contatto con l'asta. Se qualcuno non tocca più l'asta, l'intero gruppo deve ricominciare da capo.

All'inizio, il responsabile del seminario tiene il bastone in posizione con una leggera pressione sulle dita dei partecipanti fino al segnale di partenza.

Sorprendentemente, il bastone tende a salire per la maggior parte del tempo.

L'abbassamento ha successo solo dopo diversi tentativi e dopo che il gruppo (preferibilmente non verbalmente) ha concordato un approccio comune e coordinato.

Questo esercizio fornisce un'introduzione ai temi della cooperazione, dell'azione orientata all'obiettivo, dell'importanza di leadership, comunicazione e/o linguaggio del corpo.

Utilizzate questo esercizio solo se la vicinanza fisica non è un problema per i partecipanti!

8. Rompighiaccio sui sentimenti/pensieri/esperienze di oggi con strumenti visivi

Obiettivo: scoprire come si sentono i partecipanti e coinvolgerli.

Durata: 10-15 min.

Materiale necessario: "Punti di vista" / "Dixit" o altre carte simili con immagini (anche foto preparate da voi).

Preparazione necessaria: basta stendere le carte capovolte sul tavolo.

Fasi: i partecipanti devono girare intorno al tavolo e scegliere la carta che fa al caso loro.

quel momento il migliore (ad esempio, la loro sensazione di oggi, la loro riflessione sulla giornata, le loro aspettative per l'incontro), o dopo l'incontro, qualche pensiero o sentimento riflessivo) e poi devono mostrare uno per uno i loro e spiegando perché l'hanno scelta - può essere una scelta molto intuitiva che non ha nemmeno sapendo cosa dire all'inizio, semplicemente "cliccando" con la carta

9. Idee per rompere il ghiaccio online

- Prendete un oggetto che ora riflette il vostro stato, il vostro umore, i vostri pensieri, mostratelo al gruppo e raccontate perché lo avete scelto.
- Prendete un oggetto che inizia con la lettera P e diteci cosa riflette per voi.
- Prendete un oggetto che rappresenti la vostra infanzia e raccontateci cosa significa per voi (e magari perché è importante per voi).
- Dite una lettera (P) / un colore / una consistenza (morbida) / un oggetto che simboleggia l'infanzia e che riportereste entro 30 secondi un oggetto di quella lettera e mi dite cosa riflette per voi / cosa significa per voi / perché è importante per voi?
- Questo o quello? I partecipanti devono scegliere e spiegare perché hanno scelto questo modo. Per esempio: https://www.canva.com/design/DAFDrGkV7EQ/62i-CxE8aclGuyQOmd878w/view?utm_content=DAFDrGkV7EQ&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=sharebutton

RACCOLTA E MAPPATURA DELLE PROBLEMATICHE SOCIALI

10. Mappatura dei problemi sociali

Obiettivo: scoprire che tipo di problemi possono esistere, fare un brainstorming.

Materiali: qualcosa che funga da lavagna, penne, fogli, colla o gluetech.

Tempo: minimo 30 minuti (30-50 min.)

Interno/esterno: entrambi, anche se è possibile farlo online (ad esempio, su Jamboard).

Passi:

- Raccogliere i luoghi in cui possono verificarsi problemi sociali (un facilitatore li scrive sulla lavagna).
- Creare piccoli gruppi, distribuire i luoghi e fare un brainstorming su quali tipi di problemi sociali potrebbero verificarsi (scrivere le idee su fogli separati).
- Condividere i risultati con l'intero gruppo.
- Dai documenti si ricava un grande poster dopo o durante le presentazioni. / Il facilitatore prepara una scheda collettiva sui risultati mentre i membri del gruppo condividono i loro pensieri.

**Fare domande dopo ogni presentazione se ci sono altre idee da parte di qualcuno.*

11. Mappatura del quartiere

Obiettivo: scoprire quali problemi possono esistere, fare brainstorming.

Durata: 1 ora minimo - l'attività può essere prolungata fino a quando lo si desidera.

Essenziale: qualcosa con cui disegnare e su cui disegnare (matita e carta come minimo).

Facoltativo: riviste o contenuti visivi da ritagliare e attaccare alla mappa.

Preparazione necessaria:

- I facilitatori devono sapere a chi stanno svolgendo l'attività e da dove provengono.
- Funziona bene se il gruppo proviene dalla stessa comunità o se utilizza un luogo specifico in una zona di comunità (ad esempio, scuola / biblioteca / parco locale, ecc.)
- Se il facilitatore non conosce il luogo che sarà al centro dell'attività, è bene che si familiarizzi facendo qualche ricerca prima dell'attività.
- Cercate su Google o visitate la sede stessa
- Attrezzature di raccolta
- I facilitatori devono pensare a come vogliono utilizzare l'attività: lo scopo principale è quello di evidenziare i problemi che esistono in un luogo specifico, ma questo può essere adattato e reso più specifico per soddisfare le esigenze e le esperienze di ogni gruppo.
- Decidete quale area o quali aree volete che il vostro gruppo crei una mappa.

Obiettivi:

- Creare una mappa della comunità o dello spazio locale evidenziando gli aspetti positivi e negativi.
- Condividere le esperienze con i coetanei e comprendere come le altre persone vivono gli spazi di una comunità.
- Evidenziare le aree di miglioramento e ispirare azioni sociali

Passi:

- Chiedete al gruppo di lavorare in gruppo (o a coppie/indipendentemente, a seconda del numero e delle esigenze del gruppo) e di pensare allo spazio/luogo su cui si concentrerà il laboratorio.
- Chiedete ai gruppi di fare un brainstorming di idee sugli aspetti positivi e negativi dello spazio che vogliono delineare.
- Esempi di spunti/domande: Quali ricordi avete di questo luogo? Qual è la cosa che preferite di questo luogo? Cosa non vi piace di questo luogo?
- Una volta che i gruppi hanno elaborato le loro idee, invitateli a dare un feedback al resto dei partecipanti.
- Una volta che tutti hanno condiviso le loro idee, mettete a disposizione delle persone carta e materiali e chiedete loro di tracciare i loro pensieri e le loro idee su carta, creando una mappa visiva delle loro esperienze nello spazio.
- Fornite alcuni esempi di mappe: potrebbero essere mappe create in workshop precedenti o immagini prese da Internet.
- Se volete, potete fornire alle persone vecchie riviste, ritagli di materiale visivo, colla e forbici per aiutarle a visualizzare le loro mappe.
- Date alle persone il tempo di creare le loro mappe.

- Una volta che tutti hanno creato una mappa, chiedete loro di presentare le loro idee al gruppo.

Suggerimenti per i facilitatori:

- Poiché questa attività creativa prevede che le persone condividano le proprie opinioni ed esperienze, non ci sono risposte giuste o sbagliate, incoraggiate la libera espressione.
- Quando si lavora con gruppi più giovani o con persone che hanno meno fiducia nella loro capacità di essere creativi, si potrebbe aiutarli creando un semplice modello di mappa da aggiungere.
- Se si tratta di un luogo geografico che esiste già su una mappa, portatene una per aiutare le persone a visualizzare lo spazio.

12. Teatro-immagine

Obiettivi: mappare gli approcci personali ad alcuni argomenti focali e generare un discorso su di essi.

Durata: 30 minuti

Materiali necessari: musica tranquilla, spazio tranquillo e abbastanza grande per stare in cerchio e muoversi in sicurezza.

Preparazione necessaria: il facilitatore individua 4 parole urgenti emerse dalle riunioni o dalle attività precedenti, rilevanti per l'argomento.

Dite ai partecipanti che non c'è un giusto o uno sbagliato; l'attività è una proposta e in qualsiasi momento possono uscire dal cerchio e/o dire semplicemente "passo"; si chiede loro di usare il corpo e i gesti, non le parole.

Passi:

- Muoversi: (avviare la musica) chiedere ai partecipanti di muoversi, osservando lo spazio in cui camminano; chiedere ai partecipanti di dire "ciao" alla persona che incontrano mentre si muovono attraverso il contatto visivo, senza parlare; chiedere ai partecipanti di camminare come se fossero a scuola, come se fossero a una conferenza con i responsabili politici dell'UE, come se fossero a una festa (scegliere contesti rilevanti per il gruppo)
- Dite ai partecipanti che conterete fino a dieci. Al numero 10 si fermeranno in cerchio. Il facilitatore controllerà il processo e si assicurerà che tutti abbiano un posto comodo nello spazio.
- Informate i partecipanti che ora dovranno girarsi, rivolti verso l'esterno del cerchio (in modo che nessuno possa vedere gli altri) e fare una statua che esprima la parola che il facilitatore pronuncerà ad alta voce. Il facilitatore proporrà 4 parole. La quarta sarà la parola principale su cui si vuole lavorare. Le tre precedenti sono "parole preparatorie". (Può essere una buona idea passare da parole più semplici a parole più astratte).
- I partecipanti si voltano e il facilitatore pronuncia la prima parola. I partecipanti fanno la loro statua senza girarsi (ad esempio "io", "gruppo", "azione sociale", "PRIDE". In

questo esempio PRIDE è la nostra parola chiave.

- Ai partecipanti viene chiesto di mantenere la statua e di aggiustarla se necessario, mentre il facilitatore la ripete di nuovo.
- Ai partecipanti viene chiesto di tenere la statua e di girarsi di fronte all'altro per mostrarla. Verrà chiesto loro di osservare intorno e di vedere le statue degli altri e poi di rilassarsi.
- Uno per uno, tutti sono invitati a replicare la statua e a esprimerla a parole.
- Suggerimenti per i facilitatori:
- Questa attività può essere svolta prima del "problema tre" per partire da una migliore comprensione e consapevolezza dell'argomento a livello personale e individuale e conoscere i punti di vista degli altri (cosa significa questo problema per me?).

LA RICERCA SUL TEMA E LE AZIONI ESISTENTI

13. Interviste peer-to-peer

Obiettivo: reperire ulteriori informazioni sull'argomento.

Materiali: questionario, fogli, penne

Tempo: le interviste stesse da 1 ora a 3 ore (a seconda del luogo in cui si svolgono, se all'aperto per strada o invitando le persone a recarsi in un luogo in anticipo) + 2-3 ore

Interno/Esterno: entrambi, è possibile anche farlo online

Passi:

- I beneficiari costruiscono il questionario con le domande pertinenti.
- I partecipanti conducono interviste (per strada o in alcuni luoghi della comunità, ad esempio a scuola, magari invitando le persone a recarsi in un luogo specifico per parlare con voi o facendo lo stesso online).
- Analizzare le risposte in un contesto di laboratorio, con il supporto di operatori giovanili.

14. Il premio Nobel

Obiettivo: conoscere le risorse di un contesto specifico (ad es. quartiere, scuola, villaggio, città, ecc.) e creare uno spazio per la costruzione della comunità.

Materiali: fogli, penne

Tempo: 1 ora per la preparazione + le interviste stesse, da 1 ora a 3 ore (a seconda del luogo in cui vengono fatte, se all'aperto per strada o invitando le persone a venire in un posto in anticipo) + il tempo per organizzare l'evento

Interno/Esterno: entrambi, è possibile anche farlo online

Passi:

- Preparare il questionario con le domande pertinenti.
- Intervistare uno a uno, persone a caso per strada: *"Salve, pensando al vostro quartiere, a chi dareste il premio Nobel? Perché?". Ad esempio, "lo regalerei al signor Giuseppe che fa il miglior pane della città; lo regalerei a mio padre perché è il*

miglior papà del mondo; lo regalerei alla mia insegnante perché è sempre attenta e comprensiva nei confronti miei e dei miei compagni, ecc.

- Il facilitatore raccoglie queste risposte e i contatti della persona citata, nonché il contatto della persona intervistata.
- La persona menzionata sarà contattata e invitata a un *“evento di premiazione del Premio Nobel”*. *“Buongiorno, la chiamo per informarla che oggi è stato insignito del Premio Nobel. La invitiamo a venire a ritirare il premio il giorno X a Y presso Z. Può portare anche i suoi familiari e amici.*
- Il team avrà organizzato un evento in un luogo raggiungibile, noto e accessibile di quel quartiere a cui parteciperanno le persone intervistate e quelle citate.
- Creare un momento conviviale di incontro e scambio di idee su temi rilevanti.

BRAINSTORMING

15. Un fiume di pensieri

Obiettivo: trovare il maggior numero possibile di idee.

Materiali: fogli, penne

Tempo: fino a 5 minuti

Interno/Esterno: entrambi, è possibile anche farlo online

Passi:

Partendo da un tema generale condiviso e chiaro a tutti, i partecipanti sono invitati a scrivere tutto ciò che viene loro in mente senza mai staccare la penna dal foglio per tutta la durata della canzone.

Il facilitatore sceglie una canzone per la riflessione.

16. Mappa mentale

Obiettivo: creare un sacco di idee senza pensare criticamente e poi cercare qualche collegamento

Materiali: carta, punte di feltro / matita / penna / pastello, gomma se necessario, temperino se necessario

Tempo: 15-20 minuti

Interno/esterno: entrambi, è possibile anche farlo online (ad esempio, con l'applicazione Mind Map Maker, Miro).

Passi:

C'è un grande argomento che deve essere scoperto e discusso ulteriormente. Il nome di questo grande argomento viene scritto al centro del documento e di solito viene disegnato un cerchio intorno ad esso per migliorarne la visibilità.

A partire da questo argomento centrale, i partecipanti devono pensare ad altri argomenti correlati o a idee/pensieri legati a questo argomento o ad associazioni e scriverli accanto al centro. Se i partecipanti ritengono che la loro idea/pensiero ecc. sia strettamente

legata all'argomento principale, allora dovrebbero scriverla più vicino al centro. Se l'idea/ il pensiero non è strettamente legato all'argomento principale ma è comunque rilevante, allora devono scriverlo più al centro o più lontano dal centro.

+2 idee:

Metodo Loesje

Questo metodo creativo può aiutare il gruppo a ispirarsi, a scrivere slogan e a discuterli. Dovrebbe essere facilitato da qualcuno che conosce il processo, ma potete trovare maggiori informazioni su di esso qui: <https://loesje.org/>

Lego Gioco serio

Costruire modelli di idee e discuterli (i modelli!) può essere un modo eccellente e giocoso per sviluppare le idee nel gruppo. Per saperne di più: https://en.wikipedia.org/wiki/Lego_Serious_Play

SCEGLIERE FORME E IDEE

17. Peschiera

Obiettivo: selezionare criticamente le idee più importanti o utili, incoraggiando l'approfondimento dell'argomento e l'ascolto attivo.

Materiali: fogli, penne

Tempo: 20 min.

Interno/esterno: entrambi

Passi:

Il facilitatore condivide e chiarisce l'argomento principale. I partecipanti vengono separati in un cerchio interno ed esterno.

Nel cerchio interno o fishbowl, i partecipanti discutono; i partecipanti nel cerchio esterno ascoltano la discussione e prendono appunti.

Segue la discussione con la riflessione delle persone del cerchio esterno e poi tutti insieme.

18. Voto ponderato

Obiettivo: scegliere gli argomenti per votazione

Materiali: fogli, penna, forbici

Tempo: 5-10 minuti

Interno/esterno: entrambi

Passi:

- Fare una votazione. La votazione può essere tenuta segreta scrivendo su foglietti di carta, e se ci sono più argomenti da scegliere: ognuno riceve una certa quantità di fogli, ad esempio: il gruppo deve scegliere 3 argomenti, quindi ognuno riceve 3 fogli.
- Scalare i risultati contrassegnando l'argomento con un numero moltiplicatore, ad es.
- Conteggio dei voti con il numero moltiplicatore.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

19. Metodo World Café

Obiettivo: selezionare criticamente le idee più importanti o utili, incoraggiando l'approfondimento dell'argomento e l'ascolto attivo.

Materiali: lavagne a fogli mobili, penne

Tempo: 2 ore

Interno/esterno: entrambi, possibile anche online (ad esempio, con sale di pausa)

Passi:

- Il facilitatore individua gli argomenti principali su cui riflettere. (di solito 3-5)
- I partecipanti hanno 10-15 minuti per avvicinarsi a ciascun tavolo e discutere in piccolo gruppo l'argomento, scrivendo:
 - il rischio potenziale
 - come affrontarlo
- Ogni tavolo tematico avrà una persona di riferimento fissa che aiuterà i "nuovi arrivati" a ricollegarsi alla discussione precedente.

Il facilitatore gestirà il tempo utilizzando un suono (ad esempio, un applauso).

- Ogni 10-15 minuti, quando il facilitatore batte le mani, ogni partecipante cambia tavolo (a parte la persona di riferimento).
- Una volta che tutti i tavoli sono stati raggiunti da tutti i partecipanti, le persone di riferimento condivideranno i risultati delle discussioni in modo completo. Tutti i partecipanti saranno invitati a partecipare alla presentazione e a discutere.

VALUTAZIONE

20. Vaso e polvere

Si tratta di un metodo di autovalutazione, ma può essere adattato per valutare altri aspetti (workshop, azioni, ecc.).

Obiettivo: sviluppare la consapevolezza dei risultati dell'apprendimento a livello personale, valutare l'esperienza di apprendimento.

Materiali: un barattolo trasparente a persona (come un barattolo di marmellata vuoto), polvere di 5 colori diversi a persona

Tempo: 1 ora

Interno/esterno: può essere fatto in entrambi i modi, anche online e offline.

Passi:

Preparazione:

Una settimana prima dell'incontro, il facilitatore chiede ai partecipanti di munirsi di un barattolo trasparente e di cinque polveri di colore diverso.

Implementazione:

- Il facilitatore chiede ai partecipanti di associare i seguenti aspetti dell'apprendimento a ciascun colore:
 - Consapevolezza
 - Atteggiamento
 - Conoscenza
 - Competenza e capacità
 - Altro
- I partecipanti sono invitati a riempire il barattolo con la quantità di polvere che rappresenta i loro risultati di apprendimento. Non è obbligatorio utilizzare tutti i colori.
- Ai singoli partecipanti viene chiesto di condividere con il gruppo il loro barattolo, descrivendo quale colore si riferisce a cosa e perché. Il barattolo diventa un modo per misurare visivamente il processo di apprendimento.

ALLEGATO IV

Casi di studio di processi di co-creazione di azioni sociali locali

<https://docs.google.com/document/d/1MIS0rNeDGI3pY0QEbdI-EwAYMV3hLy3FbXx9YdpFw8g/edit?usp=sharing>

Nel marzo 2022, è stata organizzata a Vilnius una formazione per i leader giovanili, al fine di metterli in grado di facilitare i processi locali di co-creazione dell'Azione sociale (il contenuto della formazione è coperto da questa Guida e il suo programma è delineato nell'Allegato I). Successivamente, nel periodo maggio-settembre 2022, sono stati organizzati processi locali da parte di ciascuno dei partner.

Studio di caso 1.

Nome dell'organizzazione: Crossing Borders

Paese: Danimarca

Indirizzo e-mail di contatto: Emma Hyland - emma@crossingborders.dk, Rosangela Vertullo - rosangela@crossingborders.dk

Nome della serie di workshop: "Azione sociale - progettare e realizzare".

Luogo del workshop: Ubuntu House, Copenhagen x2 Unione, Copenhagen x2

Date dei workshop: 12 agosto, 19 agosto, 27 agosto, 12 settembre

Numero di partecipanti: 9

La serie di workshop intitolata "Azione sociale - progettare e realizzare" si è svolta presso gli uffici di Crossing Borders e ha visto la partecipazione di 9 persone di diversa

provenienza. La maggior parte dei giovani presenti era composta da studenti universitari, tra cui studenti di psicologia, antropologia, scienze ambientali, oltre a neolaureati e giovani disoccupati. Tutti avevano un'età compresa tra i 21 e i 28 anni.

Inoltre, abbiamo scelto di coinvolgere un partner associato in questo processo, una ONG di Copenhagen chiamata Madboks, che lavora con un grande gruppo di volontari per raccogliere i rifiuti alimentari dai supermercati di Copenhagen e creare scatole di cibo a basso costo. Abbiamo scelto Madboks come partner perché è un ottimo esempio di azione sociale, concepita, attuata e gestita da giovani che apprezzano sia gli aspetti di conservazione del clima dell'organizzazione sia la comunità. Abbiamo ritenuto che questo fosse un legame importante da avere anche nel nostro processo di azioni sociali.

Il processo è iniziato con uno scambio di intenzioni e la stesura di una timeline insieme a Madboks. Metà dei nostri partecipanti sono stati reclutati dai canali interni di Madboks, ma abbiamo anche mantenuto il nostro invito aperto al pubblico pubblicandolo sui social media. Abbiamo redatto il programma con i nostri formatori nel corso dell'estate e abbiamo tenuto i workshop negli ultimi tre venerdì di agosto e nella seconda settimana di settembre. Ci siamo assicurati di includere una cena comune alla fine di ogni workshop, che ha avuto un'enorme influenza nel creare una comunità affiatata tra i nostri partecipanti. Ogni sessione ha avuto un forte impatto ed è stata accolta con un notevole entusiasmo dai partecipanti.

Azioni sociali

La principale azione sociale concettualizzata e avviata dai partecipanti è stata la creazione di un club di azioni sociali, chiamato "The Everything Social Club", progettato per soddisfare le esigenze di due questioni principali che i partecipanti hanno ritenuto importanti per loro: l'isolamento sociale e la mancanza di potere. L'Everything Social Club è stato costruito dai partecipanti per essere sia una comunità che una fonte di educazione e iniziativa sia per loro stessi che per altri giovani che vogliono essere coinvolti.

Hanno progettato questo club in modo che si riunisca due volte al mese: un workshop educativo/sociale, in cui invitano relatori da progetti di azione sociale a Copenhagen, e una gita sul campo al progetto di azione sociale. Hanno già testato queste azioni sociali con un periodo di prova, in cui hanno tenuto un workshop sullo spreco alimentare, con 5 partecipanti che hanno presentato e facilitato attività, discorsi e quiz, e una gita sul campo che hanno fatto a Madboks, il partner associato di queste azioni sociali, dove ognuno dei 9 partecipanti ha fatto volontariato per 4 ore smistando i rifiuti alimentari in cibo salvato, e hanno potuto vedere l'impatto reale delle azioni sociali. Questo club continuerà ogni mese e il loro obiettivo è che si diffonda e cresca in una grande comunità di giovani attivisti. Avvieranno anche degli account sui social media per condividere informazioni sulle azioni sociali e sulle organizzazioni locali che lottano per cambiare la società.

Il processo ha avuto un grande successo, più di quanto avessimo previsto o sperato. I partecipanti si sono impegnati moltissimo, sono venuti a tutte le sessioni e, di conseguenza, sono diventati più coinvolti nella nostra organizzazione (tre partecipanti si sono uniti ad altri progetti dopo l'inizio). Tutti i partecipanti sono rimasti nel gruppo di azioni sociali e si incontrano due volte alla settimana per pianificare i prossimi eventi, e hanno anche iniziato a cercare fondi per continuare questo club di azioni sociali dopo la fine del progetto.

L'unica sfida è stata la tempistica: avremmo potuto avere più sessioni di pianificazione, e in termini di contenuti i partecipanti erano desiderosi di saperne di più sull'attuazione a lungo termine delle azioni sociali.

I partecipanti sono stati estremamente soddisfatti del workshop, molto interessati a tutti i metodi, e tutti si sono fortemente legati al loro gruppo e al progetto di azione sociale a cui stanno lavorando.

Lezioni apprese

Organizzate più processi come questo! L'esperienza più importante che abbiamo imparato è che lo sviluppo di una comunità e il lavoro di gruppo sono estremamente efficaci e dovrebbero essere la pietra miliare di molti progetti.

Il nostro consiglio per chi volesse avviare un processo simile è di valorizzare soprattutto la connessione umana tra e con i partecipanti. Creare un gruppo di messaggistica che permetta loro di connettersi, assicurarsi di avere qualcosa su cui legare (per noi abbiamo scelto la pizza, che abbiamo ordinato e mangiato insieme in un ambiente accogliente dopo ogni sessione). Abbiamo trovato il tempo per le conversazioni, abbiamo incoraggiato i partecipanti a essere socievoli e ci siamo assicurati che quando i partecipanti si sono uniti fossero anche interessati alla comunità e all'elemento sociale dei workshop.

Studio di caso 2.

Nome dell'organizzazione: CRN

Paese: Germania

Indirizzo e-mail di contatto: Anja Söyünmez, soeanja@gmail.com

Nome della serie di workshop: Riprenditi la tua felicità!

Luogo(i) del workshop: Aufbruch Neukölln e.V., Uthmannstraße 17-19 Berlino / Sprengelhaus-Straßenfest Sprengelstraße 15, Berlino

Date e durata dei workshop: 20.08.22 (6,5h) & 04.09.22 (6h)

Numero di partecipanti: oltre 40 persone

Il gruppo aveva un'età compresa tra i 9 e i 30 anni. È stato un grande laboratorio in cui giovani e anziani hanno lavorato e imparato insieme in modo creativo. C'erano due formatori e due giovani che hanno partecipato alla formazione di Vilnius, più un artista che ha guidato il laboratorio artistico e un altro formatore che guidava la campagna di Loesje.

Ci sono partner o stakeholder coinvolti nel processo? (se sì, descriverli e i loro ruoli)

Abbiamo collaborato con Aufbruch Neukölln e.V., che ci ha messo a disposizione le sue stanze per il workshop, e con l'artista Ercan Arslan, che ha condotto il laboratorio creativo in entrambi i giorni in cui si sono svolti il workshop e l'azione sociale. Il primo workshop è stato realizzato con Aufbruch Neukölln e.V., mentre per il secondo abbiamo collaborato con la SprenglHaus, che ci ha messo a disposizione uno stand nel suo festival di strada.

Schema del processo

Il processo si è svolto nella sua interezza. Non abbiamo incontrato alcuna difficoltà. Il nostro team si è riunito tre volte per discutere e organizzare il workshop e il festival di strada. Ci siamo divisi i compiti e siamo rimasti in stretto contatto l'uno con l'altro, comunicando apertamente sui compiti da svolgere. Il primo e il secondo workshop sono andati come previsto e non abbiamo incontrato grandi difficoltà. L'unico problema del primo workshop è stato che ha iniziato a piovere proprio quando avevamo finito i laboratori e avevamo intenzione di fare una mostra itinerante con tutte le opere d'arte create e gli slogan di Loesje – purtroppo non è stato possibile realizzarla. Tuttavia, con il festival di strada a cui abbiamo partecipato alla SprenglHaus abbiamo avuto un grande sbocco per la diffusione e la presentazione delle opere d'arte e abbiamo tenuto un altro grande laboratorio d'arte.

Quali sono state le azioni sociali?

Come già detto, una delle azioni sociali sarebbe stata la mostra itinerante, che abbiamo potuto esporre per la seconda volta al festival di strada SprenglHaus. Il laboratorio di arte creativa, insieme alla campagna Loesje presso Aufbruch Neukölln e.V. e al festival SprenglHaus, sono serviti come azioni sociali. Il titolo della nostra azione sociale è "Get Your Happiness Back" (Riprenditi la tua felicità), che tratta di come superare il periodo deprimente della pandemia di Corona attraverso processi creativi.

Quali sono stati i successi e le sfide del processo?

L'intero processo è stato un successo, dalle fasi di pianificazione fino alla fine. Abbiamo avuto molti partecipanti, le nostre azioni sociali sono state molto popolari e la diffusione attraverso i social media e un cortometraggio ha ricevuto molta attenzione.

Qual è stato il feedback dei partecipanti?

I partecipanti hanno apprezzato molto il laboratorio artistico e la campagna Loesje, così come l'argomento, e hanno chiesto di organizzare altri laboratori come questo.

Lezioni apprese (dagli organizzatori e dai giovani)

Sono necessarie una buona organizzazione preliminare, partner di progetto affidabili e una buona comunicazione. Fortunatamente avevamo tutti e tre questi elementi e abbiamo potuto iniziare a pianificare, organizzare e realizzare i laboratori senza alcuna difficoltà. I giovani avevano ricevuto molti input dalla formazione di Vilnius ed erano pieni di energia e di idee su come migliorare il laboratorio e l'azione sociale.

Consigli alle persone che stanno iniziando a gestire un processo simile

I workshop e le azioni sociali devono avere un gruppo target chiaro e un argomento chiaro. Per le organizzazioni è sempre utile avere collegamenti con luoghi in cui è possibile ottenere una stanza gratuitamente o a prezzo ridotto. Il team deve avere una comunicazione solida e i compiti devono essere divisi in modo che chiunque possa intervenire, nel caso in cui qualcuno si ammali o non sia in grado di svolgere il compito per altri motivi. Eseguite una valutazione dei rischi, parlate dell'attuazione e non dimenticate di fare una valutazione a posteriori: parlate di ciò che può essere migliorato e di ciò che è andato bene. Il laboratorio dovrebbe avere più di un livello: noi lo abbiamo fatto con un laboratorio creativo e la campagna Loesje. Uno è uno strumento creativo per dipingere e l'altro è uno strumento creativo con le parole. In questo modo è possibile alternare le attività del laboratorio e ottenere nuovi input da nuovi metodi di apprendimento.

Studio di caso 3.

Nome dell'organizzazione: People's Voice Media (in collaborazione con Gorse Hill Studios)

Paese: Regno Unito, Inghilterra

Nome e indirizzo e-mail del contatto: Georgia Davenport -
georgia@peoplesvoicemedia.co.uk

Nome della serie di workshop (se presente): Laboratori di azione sociale CONTINUE

Luogo del workshop: Di persona presso i Gorse Hill Studios di Stretford, Greater Manchester.

Date e durata dei workshop: 3 giorni: 22 agosto, 23 agosto e 1 settembre
(3 sessioni da 1,5 a 2 ore)

Numero di partecipanti:

Workshop 1: 6 giovani

Workshop 2: 6 giovani

Workshop 3: 2 giovani

Composizione e descrizione del gruppo (background, età dei partecipanti):

- Giovani e giovani volontari dei programmi giovanili di Gorse Hill Studios
- Giovani del GVO (Good Vibes Only), un gruppo giovanile non finanziato e guidato dalla comunità.
- Età compresa tra i 13 e i 20 anni
- Diverse provenienze etniche
- Alcuni giovani hanno un'esperienza nel sistema di assistenza.

Il processo è stato realizzato in collaborazione con un'organizzazione partner, GHS (Gorse Hill Studios):

Gorse Hill Studios (GHSCC) è un'associazione artistica giovanile ambiziosa, che crede che tutti i giovani abbiano diritto a un investimento sociale, emotivo ed educativo nel loro futuro. Lavorano con i giovani incoraggiandoli a valorizzare se stessi assumendo un ruolo attivo nella loro comunità e nell'apprendimento. Li sostiene nella costruzione di percorsi aspirazionali e realizzabili per il loro futuro.

- Reclutamento di giovani
- Messa a disposizione di locali e spazi per riunioni
- Operatori giovanili e personale di supporto alle sessioni

Schema del processo (tempistica e obiettivi delle sessioni)

Prima sessione: Introduzione

1. Che cos'è il Progetto CONTINUE?
2. Ispirazione da altri partner (Palermo e Vilnius)
3. Attività: Albero dei problemi

Obiettivo: contestualizzare il progetto CONTINUE, fornire un'introduzione all'azione sociale ed esplorare le questioni sociali che i giovani volevano affrontare.

Seconda sessione: scegliere un argomento

1. Schema di pianificazione dell'azione sociale
2. Esempi di altre attività di azione sociale
3. Attività: Presentazione di idee
4. Attività: Votare

Obiettivo: comprendere quali altre attività di azione sociale esistono e trarne ispirazione. Sviluppare proposte basate sugli alberi dei problemi creati nelle sessioni precedenti e definire un'idea da sviluppare ulteriormente nella sessione finale.

Terza sessione: Pianificare la nostra azione sociale

1. Attività: Fotografia e azione sociale
2. Pianificazione e preparazione
3. Attività: Ordinare SA
4. Valutazione e riflessione

Obiettivo: sviluppare una comprensione dei passi da compiere quando si pianifica e si realizza un'azione sociale. Valutare e riflettere sui workshop che si sono svolti nell'ambito del progetto CONTINUE.

Ulteriori riflessioni:

- La data di inizio prevista è stata notevolmente posticipata a causa di cambiamenti nel personale di GHS (fine agosto anziché metà maggio).

- Inizialmente era previsto che le sessioni fossero laboratori di un'intera giornata, ma questo si è rivelato difficile da organizzare in quanto altre attività erano state prenotate alla GHS a causa degli orari delle vacanze scolastiche.
- Le sessioni più brevi, della durata di 2 ore, sono sembrate funzionare bene: sarebbe stato difficile per i giovani impegnarsi per lunghi periodi di tempo e sarebbe stata una grande richiesta di tempo da parte loro.
- La linea guida ha fornito un'ampia strategia in termini di realizzazione di azioni sociali e le risorse sono state utili.

Quali sono state le azioni sociali?

I giovani hanno deciso di organizzare una sorta di evento vetrina per promuovere il lavoro che Gorse Hill svolge nella comunità locale. Volevano anche scrivere una lettera aperta alle persone della loro comunità per esprimere la necessità di spazi sicuri per i giovani e raccogliere storie che esplorassero la comprensione e le esperienze di spazi sicuri e non sicuri.

Alcuni membri del gruppo hanno lavorato a un progetto cinematografico, durante il quale hanno esplorato il tema della perdita di spazi sicuri nella loro comunità in seguito alla pandemia COVID-19. Hanno creato un film che tocca l'argomento e invita a riflettere su cosa significhi per i giovani avere accesso a spazi sicuri. Hanno creato un film che tocca l'argomento e invita a riflettere su cosa significhi per i giovani avere accesso a spazi sicuri.

Successi del processo

- Durante l'esplorazione iniziale di SA (Azione Sociale) e il brainstorming di idee, il gruppo era più numeroso.
- C'erano molti contenuti che il gruppo ha potuto discutere e ricercare ulteriormente.
- GHS ha un forte legame con i giovani con cui lavora: questo ha contribuito a garantire la partecipazione dei giovani alle sessioni.
- Abbiamo pianificato con successo la nostra SA

Sfide

- È stato difficile raggiungere un livello costante di partecipazione, il che significa che i membri del gruppo e le dimensioni erano diverse in ogni sessione.
- Quando si è passati alla fase di pianificazione, il gruppo era significativamente più piccolo - 2 giovani - il che significa che è stata una sfida assegnare ruoli e responsabilità relativi alla SA.
- Poiché PVM non ha un collegamento diretto con i giovani al di fuori dei laboratori SA (reclutiamo e coinvolgiamo tramite il nostro partner GHS), potrebbe essere stata una sfida per noi costruire relazioni con i giovani e incoraggiarli a partecipare al progetto e a presentarsi alle sessioni.
- A causa di cambiamenti nello staff di GH, le sessioni di SA sono iniziate molto più tardi di quanto inizialmente previsto, il che ha reso a volte difficile organizzare le sessioni e pianificare il futuro.

Qual è stato il feedback dei partecipanti?

- Risposta mista da parte dei giovani
- Alcuni si sono impegnati in modo costante e hanno ritenuto che i workshop fornissero loro informazioni pertinenti.
- Alcuni hanno apprezzato le sessioni e sono stati felici di impegnare il loro tempo e le loro energie nelle attività di azione sociale.
- Altri erano meno legati agli obiettivi delle sessioni e dubitavano della loro capacità di incidere sui problemi sociali.
- Alcuni hanno partecipato a una sola sessione, per cui è stato difficile valutare il loro feedback.
- Un giovane ha partecipato regolarmente ad altre sessioni tenute al GHS e spesso offre il suo tempo come volontario per sostenere altri laboratori.

Lezioni apprese (dagli organizzatori e dai giovani)

1. Tempistica – Prima si prenotano le sessioni, meglio è!
2. Flessibilità – Le sessioni devono essere pianificate in modo da poter essere facilmente adattate sul posto in base alle dimensioni e alle esigenze del gruppo.
3. Gestire le aspettative – Assicurarsi che i giovani comprendano chiaramente gli obiettivi del progetto, i tempi delle sessioni e la capacità di azione sociale significa che qualsiasi piano sarà realizzabile.
4. Impegno – Non tutti possono dare lo stesso livello di impegno; dedicare del tempo a esplorare questo aspetto e a valutare ciò che è possibile aiuterà a pianificare la SA, a distribuire le responsabilità e le azioni.

Un consiglio a chi sta iniziando a gestire un processo simile:

- Un sacco di snack e rinfreschi
- Controllare regolarmente il gruppo e offrire tempo per le pause.
- Assicuratevi di essere consapevoli delle vostre capacità in termini di realizzazione dell'azione sociale, per evitare di sovrastimare i risultati che potete ottenere nel tempo a disposizione per pianificare e realizzare l'azione.

Studio di caso 4.

Nome dell'organizzazione: FAJDP

Paese: Portogallo

Nome e indirizzo e-mail del contatto: Claudia Ferreira // Claudia.ferreira@fajdp.pt

Nome della serie di workshop (se presente):

Luogo del workshop: Dal vivo presso la Casa delle Associazioni FAJDP

Date e durata dei workshop: 03 agosto 2022

Numero di partecipanti: 14

Per portare a termine questo progetto CONTINUE, la FAJDP ha lavorato con i giovani di due diversi quartieri sociali di Gondomar, una città vicina a Porto. Entrambi i quartieri sono noti per le loro sfide sociali, come la disoccupazione o l'abbandono precoce della scuola. Tutti i partecipanti sono coinvolti nel progetto "Escolhas": un progetto del governo portoghese rivolto ai giovani socialmente svantaggiati. Questo progetto è gestito da un'associazione giovanile affiliata alla FAJDP - Associação Juvenil, Social, Recreativa e Cultural Vai Avante.

Il gruppo aveva un'età compresa tra i 13 e i 18 anni e tutti i partecipanti frequentano attualmente la scuola.

In questo processo sono state coinvolte 3 associazioni giovanili: Vai Avante, con il gruppo dei partecipanti; FOCA (Focus on Critical Actions), con due mentori che hanno aiutato nel processo e CREFA (Centro Regionale di Formazione Animatori), che ha aiutato con l'aspetto logistico (pausa caffè, pranzo, autobus e attività informali).

Il workshop si è svolto in un giorno con l'obiettivo di creare tre diverse azioni sociali. Al mattino, abbiamo avuto il tempo di conoscerci meglio con alcune attività educative informali e giochi di team-building. Nel pomeriggio ci siamo divisi in tre gruppi e abbiamo costruito le azioni sociali dopo aver riflettuto sulle questioni sociali, scelto gli argomenti, fatto brainstorming e trovato l'ispirazione.

Durante questo processo di co-creazione, abbiamo lasciato che i giovani prendessero l'iniziativa su ciò che volevano affrontare. Ogni organizzazione coinvolta (FAJDP/FOCA/Vai Avante) ha avuto un gruppo come mentore.

Dopo aver riflettuto e fatto un brainstorming, questi sono i temi che vogliono affrontare come Azioni sociali:

1. Violenza domestica
2. Cyberbullismo
3. Cosa diventare in futuro/quale professione scegliere

E questi sono stati gli strumenti scelti per realizzarlo:

1. Violenza domestica =====, realizzando un video da diffondere sui social media.
2. Azione di sensibilizzazione sul cyberbullismo ===== per altri giovani
3. cosa essere in futuro/quale professione scegliere ===== contatto diretto con professionisti di diversi settori.

Il video è stato realizzato il giorno del workshop; l'azione di sensibilizzazione è stata realizzata la settimana successiva al workshop per altri giovani del Progetto Escolhas e il terzo gruppo è stato in contatto con diversi professionisti di varie aree che hanno parlato con loro delle loro realtà professionali.

È stato impegnativo mantenere tutti partecipi e impegnati nelle attività del workshop per tutto il giorno. Alla fine, però, tutti i partecipanti si sono dimostrati più consapevoli di alcuni temi (come la violenza domestica e il cyberbullismo) e soddisfatti dei risultati che hanno co-prodotto.

In generale, il feedback è stato positivo. Non solo per le attività di co-creazione, ma anche perché i partecipanti hanno avuto la possibilità di lasciare Gondomar e di visitare Porto e la Casa delle Associazioni FAJDP (soprattutto dopo due anni di pandemia di Covid-19, questa è stata una rara opportunità di lasciare il proprio quartiere).

Per loro era importante essere ascoltati su ciò che li preoccupa di più e avere la possibilità di fare qualcosa al riguardo.



La FAJDP ha imparato che si tratta di un processo guidato totalmente dai partecipanti. Più sono coinvolti, più sono in grado di condurre il processo. I mentori e altri partecipanti simili dovrebbero intervenire solo come facilitatori del processo. I partecipanti hanno imparato, o sono diventati più consapevoli, di poter agire efficacemente in gruppi simili a questo e di poter co-creare qualcosa con impatto.

Il nostro consiglio migliore è quello di avere fiducia nel processo di co-creazione e nei partecipanti.

Studio di caso 5.

Nome dell'organizzazione: Asociacija "Aktyvus jaunimas" (Associazione giovanile attiva)

Paese: Lituania

Indirizzo e-mail di contatto: Evelina, evelina@akt.lt

Nome della serie di workshop (se presente): -

Luoghi del workshop: i workshop che si sono svolti dal vivo (4) si sono tenuti nell'ufficio di Active Youth a Vilnius (una volta vicino al mare a Klaipėda), mentre i workshop/ riunioni settimanali che si sono svolti online (5) si sono svolti via Zoom utilizzando altre piattaforme per collaborare - Miro e Trello.

Date e durata dei workshop:

- 2022-05-08 (live) - 3,5 ore
- 2022-05-22 (live) - 5,5 ore.
- 2022-06-02 (online) - 2 ore.
- 2022-06-13 (online) - 1 ora.
- 2022-06-16 (online) - 1 ora.
- 2022-06-22 (online) - 1,5 ore.
- 2022-07-03 (live) - 5 ore.
- 2022-07-31 - la prima azione sociale in diretta e la sua riflessione
- 2022-08-05 (dal vivo) - 2 ore.
- 2022-08-16 - la seconda azione sociale in diretta e la sua riflessione
- 2022-08-26 e 27 - la terza azione sociale online - campagna di sensibilizzazione

Numero di partecipanti: 4-7

Descrizione narrativa del processo

La composizione dei partecipanti era piuttosto varia: giovani provenienti da quattro diverse città della Lituania (le due città più grandi e due piccole), giovani dall'età scolare (sedici anni) a studenti di master (ventisei anni), e per quanto riguarda il genere, c'era solo un partecipante maschio, gli altri erano donne. È difficile conoscere concretamente il loro background nell'attivismo, ma alcuni erano già attivi nella comunità, mentre altri hanno iniziato a sviluppare il loro attivismo e le loro competenze comunitarie solo con questo progetto. Alla base del processo delle azioni sociali c'erano al massimo quattro o cinque persone, mentre in totale erano circa nove (il numero oscillava).

In un'occasione è stata coinvolta un'organizzazione partner: i membri dell'Associazione lituana degli studenti di psicologia hanno condotto una formazione esperienziale sul tema del rafforzamento delle abilità sociali (un evento di tre ore).

In termini di tempistica, inizialmente era previsto un workshop dal vivo al mese e incontri settimanali online. Era previsto che (quasi) ogni volta i partecipanti avessero qualche tipo di compito a casa (pensare a qualcosa, cercare azioni ispiratrici, leggere qualcosa, chiedere qualcosa a qualcuno, ecc).

Questo in generale non ha funzionato, anche dopo aver condotto un'indagine sui giorni e gli orari più adatti e sulla frequenza degli incontri e aver pianificato il calendario degli incontri in anticipo. Era estate e ogni volta abbiamo dovuto chiedere se le persone avrebbero partecipato all'incontro nella data concordata e a volte annullarlo (è successo con un workshop dal vivo) e spostarlo in un'altra data a causa della mancanza di disponibilità dei partecipanti. Ciò era dovuto alla mancanza di responsabilità dei partecipanti nel non programmare nient'altro negli orari concordati e anche, naturalmente, al fatto che l'estate è un periodo pieno di opportunità, eventi, vacanze e altre cose interessanti per i giovani.

Più si andava avanti nel processo progettuale, più si smetteva di fare riferimento alle date iniziali degli incontri, poiché ci si adattava costantemente alla situazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo delle sessioni di laboratorio, il processo è stato per lo più pianificato in anticipo fino al momento in cui si sono avute idee più specifiche per le azioni sociali.

Quali sono state le azioni sociali?

Da molte discussioni, i nostri partecipanti hanno identificato tre dei problemi più importanti per loro:

- Diminuzione della socializzazione (paura/imbarazzo/difficoltà a interagire di persona e non solo a interagire ma anche a stare fisicamente vicino ad altre persone). Diminuzione delle abilità sociali dei giovani. Psicosomatica - dolore fisico in un numero significativo di giovani a causa dell'ansia e della tensione nei rapporti con le persone).

- Incertezza, insicurezza, paura del futuro + pressioni della società sui giovani, imposizione di un quadro di ciò che “dovrebbe” essere, di ciò che “dovrebbe” essere fatto dai giovani.
- Mancanza di pensiero critico: non conoscere le opportunità, non saperle sfruttare, fake news, hate speech.

Hanno unito tutte le idee su questi problemi e hanno deciso di realizzare una serie di azioni sociali sotto lo stesso nome “Deepen” (“Gilyn”), che mira a sensibilizzare i giovani sul benessere emotivo post-pandemia e su altre questioni.

Sono state realizzate tre azioni sociali: due dal vivo come eventi e una online come campagna di sensibilizzazione:

1. Il primo evento è stato un’escursione esperienziale denominata “Žygis gilyn – patirk save” (EN. “Vai più a fondo – sperimenta te stesso”), che mirava a sensibilizzare i giovani sul benessere emotivo post-pandemia e su altri problemi (ridotta socializzazione, aumento della distanza fisica ed emotiva tra i (giovani) e deterioramento della salute mentale (e fisica)).
2. Il secondo evento è stato il dibattito “Non lo so, lo sai?” (“Nežinau, tu irgi?”), che mirava a rispondere alle preoccupazioni dei giovani sul loro futuro a causa delle pressioni della società su cosa e quando fare e sui ritmi folli del mercato del lavoro, e a rassicurarli sul fatto che ogni percorso è unico e va bene non sapere ancora cosa si vuole.
3. La terza azione sociale è stata una campagna di sensibilizzazione e conoscenza online realizzata attraverso le storie di Instagram di “Gioventù attiva” per 2 giorni. L’obiettivo è stato quello di sensibilizzare sui pericoli di internet e sul potere di internet. Un giorno era dedicato alla sicurezza informatica, un altro all’alfabetizzazione mediatica. Attraverso sondaggi, fatti interessanti e link interessanti, ha coinvolto i giovani ad acquisire conoscenze e a cambiare il loro punto di vista su ciò che accade su Internet.

La sfida più grande è stata il tempo: tenere il programma in estate ha creato difficoltà nel raccogliere i partecipanti e nel mantenere la loro motivazione nello sviluppo delle loro idee. Il calo di motivazione è stato anche indotto dal fatto che i partecipanti non si aspettavano che il processo fosse così lungo e dispendioso in termini di tempo, ma hanno capito che era stata una loro scelta realizzare tre azioni sociali, non una, anche quando in seguito è stato menzionato di nuovo, che all’inizio sembrava più facile e richiedeva meno input di quanto non fosse. L’altro fattore demotivante è stato che i partecipanti più motivati si sono ritrovati con il carico di lavoro più pesante. Si prendevano troppo per sé, mentre i partecipanti meno attivi non contribuivano. Questo ha portato al burnout e all’abbandono del leader del gruppo (innescato anche da un’incomprensione e da un conflitto con uno dei membri del team).

In seguito, è emerso che la grande differenza di età tra i partecipanti ha indotto i più giovani a stare lontani e a essere più timidi. Anche il fatto di avere più incontri online che dal vivo ha diminuito i livelli di motivazione.

I risultati positivi del processo sono stati ovviamente le azioni sociali realizzate, le nuove competenze acquisite, le esperienze e i nuovi legami. Tutte le azioni sociali hanno avuto successo.

Valutazione complessiva dei partecipanti (dal questionario di feedback):

- “Questo processo di co-creazione mi è piaciuto molto nel complesso” – 3,9 su 5
- “Le azioni sociali organizzate hanno avuto successo” – 3,8 su 5
- “Sono cresciuto in questo processo – ho imparato a conoscere me stesso, ho imparato qualcosa” – 4 su 5

Un feedback più specifico dai loro preventivi:

- “La maggior parte del nostro tempo è stata dedicata allo sviluppo dell’idea e meno all’implementazione, allo sviluppo. In seguito, i processi hanno subito un’accelerazione significativa. Mi sarebbe piaciuto forse mantenere un ritmo simile per tutto il tempo, o iniziare più rapidamente con la pianificazione e la sperimentazione delle idee (cosa che non abbiamo fatto), sebbene anche il brainstorming sia importante.”
- “La condivisione dei ruoli non ha funzionato”
- “Distribuzione del lavoro: alcuni hanno fatto molto lavoro perché altri non hanno preso l’iniziativa”.
- “Questo progetto è sicuramente il più lungo a cui ho partecipato come volontario, quindi mi sento molto abituato a tutti, sarà strano quando finirà”.
- “Penso che sia stata una grande esperienza per sperimentare nuove opportunità, ma il numero di persone coinvolte è stato deludente...”.
- “Ho capito che mi piacciono le attività sociali come questa, volevo mettermi alla prova, impegnarmi da qualche altra parte. (Ma non TROPPO)”.
- “Ho imparato qualcosa su me stessa, sulla salute mentale. Ho capito che ogni pratica è una buona pratica, anche se l’esperienza non è tutta felice e piacevole. Durante il progetto sono uscita molte volte dalla mia zona di comfort”.
- “Mi è piaciuto molto Miro. Ho imparato l’empatia, a capire come si sentono gli altri, a ripensare, a riconoscere che queste esperienze possono essere diverse”.

Lezioni apprese dai giovani:

- “Il buon senso non è un buon senso”
- Migliore gestione del tempo e come rimanere concentrati in una lunga riunione online
- La pianificazione del tempo avrebbe potuto essere migliore
- Riconoscere i propri limiti di tempo
- È importante comunicare immediatamente in caso di disaccordo/preoccupazione.
- Fate altre domande
- Cercate di suddividere il lavoro il più possibile, delegate

- Mantenere la motivazione del gruppo
- Durante le riunioni online è molto più efficace e divertente svolgere i compiti insieme, piuttosto che decidere cosa fare e farlo individualmente.
- Non è stata fatta la valutazione dei rischi e non sono state preparate le relative azioni.
- La disseminazione è stata di solito avviata troppo tardi - ci sono molte cose da imparare per prevedere tutti i processi
- Ho capito che devo imparare ad ascoltare molto meglio, ad ascoltare il linguaggio delle persone, a informarmi, e che lo spirito di squadra è molto più importante del risultato, per quanto mi piacerebbe raggiungere la perfezione.
- Riuscite a identificarvi con l'idea del progetto e con i benefici che ne trarreste personalmente - Domande essenziali
- Lezioni apprese dagli organizzatori:
- L'estate non è il periodo migliore per i processi lunghi e continuativi (anche se il tempo sembra migliore, ma i giovani hanno anche più progetti e la loro mente è altrove).
- Un processo più breve sarebbe molto meglio per un processo di questo tipo, ma anche in generale - è difficile trovare giovani che si impegnino per un periodo di tempo così lungo a partecipare al progetto (un anno) e tenerli impegnati mentre le loro vite cambiano molto velocemente.
- Anche se l'organizzazione dell'evento avviene in estate (e non altrettanto bene), raccogliere partecipanti dalla stessa città sarebbe molto più facile per la logistica: incontrarsi di persona più spesso, essere più efficaci e trascorrere del tempo insieme di persona in modo informale. È molto più facile mantenere la motivazione di persona che online.

Un consiglio a chi sta iniziando a gestire un processo simile:

- Sapete perché siete qui e di tanto in tanto ricordatevi di questo
- Rispondete a due domande chiave: riuscite a identificarvi con l'idea del progetto e quali sono i vantaggi personali?
- NON DIMENTICATE DI DIVERTIRVI
- Gestione del tempo, sia a livello personale che di squadra
- Comunicare apertamente le proprie esigenze e opportunità
- Concentrarsi sulla qualità e non sulla quantità
- Assumersi la responsabilità e non "sovrastare" i membri del team
- Ricordate che è il processo che conta, non solo il risultato.
- Prendete le cose alla leggera e godetevi il processo
- Concordare in anticipo le date delle riunioni

Studio di caso 6.

Nome dell'organizzazione: Per Esemplio Onlus

Paese: Italia

Nome e indirizzo e-mail di contatto: Emanuela Firetto e.firetto@peresempionlus.org, Alberta Buffa a.buffa@peresempionlus.org

Nome della serie di workshop (se presente): Abbiamo realizzato due serie diverse di laboratori per due azioni sociali. Anche se non abbiamo scelto nomi specifici, uno era in preparazione al Pride e l'altro è stato fatto a scuola.

Luogo del workshop: I laboratori si sono svolti di persona in due sedi diverse: presso il Liceo Regina Margherita e presso l'Associazione Arci Porco Rosso.

Date e durata dei laboratori: Il laboratorio Pride è stato il 4 luglio, 3 ore presso Porco Rosso; Laboratori scolastici: 9 giugno, 4-5-7-8 luglio, circa 3 ore per ogni incontro, presso la scuola Regina Margherita.

Numero di partecipanti: circa 20 partecipanti in totale

Per Esemplio ha realizzato due azioni sociali guidate dai giovani: una per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'equità di genere, preparando un'azione collettiva per la Pride Parade locale, e un'altra per migliorare l'ambiente della scuola attraverso l'arte visiva. I giovani che hanno partecipato alle azioni sociali erano tutti studenti delle scuole superiori, di età compresa tra i 15 e i 17 anni.

Azione sociale 1. "Gli studenti verso la Palermo Pride Parade".

Il processo si è articolato nei seguenti incontri:

1. Costruzione del gruppo e inquadramento: Incontro a scuola per informare i giovani sul progetto e scegliere il tema dell'azione sociale condotta dai partecipanti formati. L'incontro si è svolto a scuola e ha coinvolto studenti di diverse classi.

L'ordine del giorno era:

- Giochi per rompere il ghiaccio e conoscersi meglio;
 - Presentazione del progetto;
 - Mappatura delle questioni sociali: condivisione di bisogni e desideri in piccoli gruppi
 - Comprensione delle conseguenze e brainstorming sull'azione sociale: Discussione per dare un senso ai bisogni e ai desideri espressi e identificazione del tema: 1) sensibilizzazione sulla parità di genere, preparazione di un'azione collettiva per la Pride Parade locale; 2) miglioramento dell'ambiente scolastico attraverso l'arte visiva.
1. Creare gruppi di lavoro e pianificare le azioni sociali
 2. Attuazione dell'azione sociale 1. - Workshop: apprendimento dell'uguaglianza di genere, sviluppo di una migliore comprensione della Pride Parade e co-creazione dello striscione.

Il laboratorio Pride è stato realizzato in collaborazione con un'altra organizzazione locale, il CESIE, che lavora anch'essa con i giovani e in particolare con l'identità di genere.

L'associazione Arci Porco Rosso ha offerto il proprio spazio per il workshop. L'agenda del workshop era la seguente:

- Giochi per rompere il ghiaccio e conoscersi meglio;
- Discussione sull'uguaglianza di genere e brainstorming per la piattaforma online "TheGenderTalk", gestita dal CESIE: come vogliamo che sia questa piattaforma?
- Discussione su cosa sia "Carriera Alias" e su come altre scuole possano attivare questo strumento per consentire agli studenti di cambiare il proprio nome nei registri scolastici in base alla loro identità di genere;
- Discussione aperta sul significato di Pride per i giovani attraverso attività individuali e di gruppo che utilizzano il metodo del teatro-immagine, l'arte visiva, il brainstorming e la discussione;
- Preparazione di poster e striscioni da portare al Pride.

1. Azione: Partecipazione alla parata del Pride

L'azione sociale è stata poi completata con la partecipazione dei giovani al Pride della settimana successiva. I giovani hanno partecipato in gruppo alla Pride Parade portando i materiali creati e utilizzando i social media (foto e video soprattutto su Instagram) per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla parità di genere, sui diritti umani e sul valore politico della parata.

2. Valutazione dell'azione sociale

I giovani si sono incontrati per condividere i risultati dell'azione sociale, facilitata dagli operatori giovanili attraverso metodi educativi non formali e attivi. I principali risultati sono stati: Migliore comprensione della parata del Pride e dei diritti umani che sostiene; maggiore consapevolezza dell'uguaglianza di genere e della libertà di espressione; miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo; sviluppo della comprensione di come co-creare un'azione sociale; rafforzamento delle relazioni; desiderio di partecipare maggiormente a iniziative collettive nella comunità. I partecipanti hanno apprezzato il workshop perché il Pride è qualcosa di molto importante per loro e finalmente hanno avuto l'opportunità di discutere e fare brainstorming insieme su ciò che significa veramente per loro e lavorare insieme verso un obiettivo comune.

Azione sociale 2. “Migliorare l’ambiente della scuola attraverso l’arte visiva”.

Questa azione sociale fa parte di un processo di partecipazione a lungo termine, guidato dai giovani e sostenuto da Per Esempio insieme alla scuola e ad altre organizzazioni giovanili del territorio, e risponde a uno dei bisogni urgenti espressi dagli studenti: migliorare l’ambiente della scuola.

I laboratori si sono svolti presso la scuola e sono stati organizzati da Per Esempio insieme a un gruppo rappresentativo del comitato studentesco e in collaborazione con il MoVI – Movimento di volontariato Italiano, un’organizzazione di volontariato che lavora a stretto contatto con la scuola.

Il processo è consistito nei seguenti incontri:

1. I primi due incontri sono stati gli stessi dell’azione sociale 1, in cui sono stati identificati diversi bisogni e argomenti.
2. Workshop: co-creazione di grafici tematici in quattro incontri
 - Brainstorming sul messaggio che i pannelli dovrebbero trasmettere: durante il primo incontro, dopo un gioco per rompere il ghiaccio, il gruppo ha discusso il contenuto della grafica e il metodo di lavoro. Hanno deciso di utilizzare le arti visive per richiamare l’attenzione su un problema specifico: gli enormi bidoni della spazzatura sempre pieni, posti proprio accanto ai cancelli della scuola. Il MoVI ha proposto di fornire pannelli che gli studenti avrebbero potuto decorare e appendere all’esterno della scuola. Pertanto, tutti gli altri laboratori sono stati spesi come segue:
 - Progettazione dei pannelli: i tre incontri successivi sono stati dedicati alla co-creazione. È stato deciso di avere quattro aree tematiche: diritti civili, storia locale, libertà e ambiente. I partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi per affrontare ciascuna area tematica. Hanno deciso di utilizzare soprattutto foto per i pannelli.

Risultati

Gli studenti hanno inaugurato il primo spazio autogestito in cui possono incontrarsi dopo la scuola per svolgere attività sociali aperte al quartiere, in cui possono studiare nel pomeriggio e in cui intendono creare una radio studentesca.

L’ingresso della loro scuola, in piazza Casa Professa, a Ballarò, è circondato da rifiuti e incuria. Per questo hanno posizionato tutt’intorno dei pannelli di denuncia su cui hanno raffigurato alcuni temi a loro cari, dall’antimafia alla lotta per la giustizia climatica, per la giustizia sociale e per la libertà, affinché la bellezza – spiegano – possa contrastare la brutalità e le storture che li circondano.

Lezioni apprese

Gli studenti sono stati molto contenti di partecipare a questo tipo di attività e si sono sentiti molto motivati a impegnarsi in un’azione sociale che potesse migliorare l’esperienza della loro scuola. L’unica sfida che abbiamo dovuto affrontare è stata la comunicazione e l’organizzazione dell’azione sociale con la scuola.



Da queste due esperienze abbiamo imparato che un'azione sociale può nascere da un bisogno riconosciuto e sentito. La scuola può essere un terreno fertile per incoraggiare l'azione sociale perché gli studenti possono facilmente riconoscersi come comunità e sentirsi impegnati. Arte e divertimento sono parole chiave per un processo di apprendimento. La prima dà la possibilità a tutti di esprimere pienamente sentimenti e pensieri personali; la seconda aiuta a "stare dentro" l'esperienza e a parteciparvi. Agli operatori giovanili viene chiesto di garantire uno spazio sicuro e non giudicante in cui agire, innanzitutto attraverso l'ascolto attivo, che sembra essere una delle principali richieste degli adolescenti.

Inoltre, l'azione sociale ha risposto al desiderio di rendere la scuola più aperta verso la comunità. Gli studenti hanno espresso con forza l'intenzione di stabilire un dialogo attivo tra la scuola e la città, co-creando esperienze di apprendimento insieme alle organizzazioni giovanili e agli stakeholder del territorio. Questo renderebbe la scuola una "palestra di vita" dove praticare e formare la cittadinanza attiva.

Per avviare un'esperienza simile, sarebbe importante riflettere su quali partecipanti si vogliono coinvolgere e perché. L'esperienza ci ha mostrato che un'attività "one shot" richiede un grande sforzo per un piccolo impatto. Per questo motivo, consigliamo di identificare prima le persone con cui si vuole costruire un processo di cambiamento in una prospettiva di medio o lungo termine. Si suggerisce di individuare un gruppo di coetanei che possano condividere un interesse o un bisogno comune da affrontare. Gli operatori giovanili devono essere pronti a rappresentare un punto di riferimento per gli adolescenti, ad essere presenti con un ascolto attivo e a lasciare che i giovani agiscano, fidandosi di loro perché sanno più di quanto generalmente ci si aspetti. Utilizzate l'arte e la musica nei vostri laboratori, che aiutano a creare un ambiente educativo accogliente e aperto.

Studio di caso 7.

Nome dell'organizzazione: Artemisszio

Paese: Ungheria

Nome e indirizzo e-mail del contatto: Olga Irimias, olga.irimias@artemisszio.hu

Nome della serie di workshop (se presente): Cambiamento!

Luogo(i) del workshop: Central European University, Budapest, Nador u. 13.

Date e durata dei laboratori: 28 maggio, 4, 11 e 18 giugno tra le 13.45 e le 17.00.

Numero di partecipanti: 13

Abbiamo organizzato una serie di 4 workshop consecutivi nell'ambito del programma Olive della CEU. È stato offerto come uno dei corsi del programma, quindi alcuni studenti di Olive (con background di rifugiati) sono venuti a partecipare e abbiamo invitato anche alcuni giovani con background di migranti della nostra comunità interculturale Mira.

Il gruppo era quindi eterogeneo in termini di background: alcuni partecipanti si sono trasferiti in Ungheria molti anni fa e altri sono arrivati solo poche settimane prima dei workshop. Ma tutti i partecipanti condividevano un background migratorio o di rifugiati, e la maggior parte proveniva da Paesi africani. La maggior parte dei partecipanti lavorava in Ungheria (soprattutto per aziende multinazionali). La maggior parte di loro aveva circa 20 anni.

Il programma delle sessioni è stato il seguente:

Sessione 1: costruzione del gruppo, conoscenza reciproca, mappatura dei problemi, albero dei problemi in piccoli gruppi, presentazione di azioni sociali di ispirazione, brainstorming sulle idee.

Sessione 2: focalizzazione sui temi, scelta degli argomenti, formazione di piccoli gruppi, avvio della pianificazione.

Sessione 3: Realizzazione

Sessione 4: Valutazione, lezioni apprese, piani futuri, chiusura

Abbiamo seguito il piano nelle prime due sessioni, ma il gruppo (che stava lavorando su due azioni separate in sottogruppi) non ha finito la pianificazione alla fine, quindi anche la terza sessione è stata dedicata alla pianificazione e la realizzazione è stata spostata alla quarta sessione, lasciando poco tempo per la valutazione alla fine.

Le due azioni sociali realizzate dai gruppi di lavoro sono state:

- Avvio di un podcast per gli stranieri che vivono in Ungheria su informazioni essenziali, come l'accesso all'assistenza sanitaria o la ricerca di un lavoro. Il processo è iniziato con una valutazione dei bisogni molto approfondita sotto forma di un questionario che è stato compilato da circa 50 persone. È stato delineato un piano per il podcast e durante il processo di workshop i giovani hanno organizzato il background necessario (aspetti tecnici, piattaforma online, pianificazione dei contenuti, organizzazione di possibili esperti da intervistare, ecc.) La serie di podcast è stata pianificata come un processo più lungo, che arriva alla fine dei nostri 4 workshop, ma è stata avviata lì.
- L'altro gruppo di lavoro ha organizzato un evento pubblico dal titolo "Dare to print it", in cui le persone sono state incoraggiate a proporre slogan che sono importanti per loro e che rappresentano le loro convinzioni e i loro desideri, soprattutto sui temi della salute mentale e del cambiamento sociale. I partecipanti hanno potuto stampare con le proprie mani i loro messaggi su magliette o tote bag con la serigrafia.

Il gruppo era molto fluttuante, il che ha rappresentato una sfida, ma c'è stato un nucleo di 5 persone con cui abbiamo potuto davvero sviluppare le azioni (gli altri erano più che altro compagni occasionali di viaggio). I giovani che si sono impegnati attivamente hanno detto alla fine che è stata un'esperienza che li ha rafforzati, che ha mostrato loro la possibilità di avere davvero un impatto sulla società e li ha ispirati a fare azioni simili in futuro.

Oltre alla fluttuazione del gruppo, anche l'aspetto della co-creazione è stato impegnativo: abbiamo dovuto prendere in mano alcuni compiti e ruoli come organizzatori (amministrazione, finanze, ecc.), e alcuni compiti sono stati chiaramente svolti dai giovani, ma c'erano zone grigie in mezzo, in cui i ruoli e le capacità decisionali non erano chiari (e a causa del breve lasso di tempo, non c'era tempo per chiarire questi dettagli). Di conseguenza, a volte non era chiaro chi fosse responsabile di cosa, il che è stato un problema soprattutto nel caso dell'evento pubblico. I membri del gruppo hanno dovuto



rimanere attenti e proattivi per risolvere alcune situazioni problematiche emergenti.

Lezioni apprese: per la pianificazione e la realizzazione è necessario più tempo di quanto previsto. Inoltre, concedere più tempo all'inizio per conoscersi avrebbe potuto creare una coesione di gruppo più forte e diminuire le fluttuazioni nel gruppo. Suggerirei ad altri che fanno un processo simile di prevedere più tempo di quello che abbiamo avuto a disposizione (4x3 ore).

Studio di caso 8.

Nome dell'organizzazione: Youth Europe Service (YES)

Paese: Italia, Potenza

Nome e indirizzo e-mail del contatto: Anna Cierpiol, euroidea.fsk@gmail.com

Nome della serie di workshop (se presente): Laboratori di azione sociale

Luogo del workshop: Liceo artistico, Liceo Statale "Walter Gropius", Potenza

Date e durata dei workshop:

14/09/2022- 2h

15/09/2022- 2h

19/09/2022- 2h

Numero di partecipanti:

14/09/2022- sessione 1 - 15 studenti della classe 5C

15/09/2022- sessione 2 - 13 studenti della classe 5C

19/09/2022- sessione 3 - 15 studenti della classe 5C

(è stato incluso 1 studente disabile)

Tre gruppi hanno presentato le loro idee di azioni sociali.

Hanno realizzato un video durante tutti i processi di co-creazione e intervistato il personale di YES per descrivere adeguatamente il processo.

Sono stati molto attivi e hanno preso in mano l'iniziativa.

Prima di distribuire la petizione, noi (formatori e studenti) abbiamo fatto un brainstorming e condiviso i piani d'azione.

La prima azione sociale selezionata non è stata accettata dall'istituto, e ciò è avvenuto dopo la seconda sessione.

Gli studenti hanno presentato l'idea al preside e hanno chiesto il permesso e il feedback sulla loro idea di azione sociale, in modo da non perdere tempo a pianificare un'azione impossibile.

Durante l'ultima sessione, gli studenti hanno fatto un brainstorming e hanno selezionato la seconda azione da attuare.

Durante la terza sessione hanno raccolto 503 firme sulla petizione. Più della metà degli studenti dell'istituto ha firmato la petizione.

Dopo le sessioni di workshop hanno lavorato al video, alla grafica e alla presentazione finale dell'esperienza di co-creazione.

Composizione e descrizione del gruppo (Background, età dei partecipanti)

- Giovani, studenti dell'ultimo anno di liceo artistico, di una sola classe
- Uno studente disabile
- Età compresa tra 17 e 18 anni
- Italiani
- Alcuni avevano già esperienza come volontari che lavoravano con bambini e anziani, altri erano attivisti.

Abbiamo lavorato con un liceo artistico, il Liceo Statale "Walter Gropius" di Potenza, Italia.

Calendario delle sessioni

Prima sessione: introduzione

1. Che cos'è il Progetto CONTINUE?
2. Ispirazione dalle azioni sociali degli altri: dal problema alla soluzione
3. Attività: Albero dei problemi
4. Introduzione al contesto e agli esempi di azione sociale

Obiettivo: contestualizzare il progetto CONTINUE, fornire un'introduzione all'azione sociale ed esplorare le questioni sociali che i giovani volevano affrontare. Comprendere quali altre attività di azione sociale esistono e trarne ispirazione.

Seconda sessione: scegliere un argomento

1. Pianificazione dell'azione sociale - Attività in tre gruppi (scelta del tema, del tipo, dell'obiettivo, del gruppo target dell'azione sociale)
2. Attività: Presentazioni
3. Attività: Votare
4. Attività: Brainstorming e selezione di un'azione sociale, pensando se sia applicabile o meno.

Obiettivo: sviluppare proposte basate sulla metodologia: Albero dei problemi (ProblemTree) e sui problemi della comunità locale discussi nelle sessioni precedenti. Selezionare tre idee e votarne una che il gruppo svilupperà ulteriormente nella sessione finale.

Terza sessione: Pianificare la nostra azione sociale

1. Pianificazione e preparazione della petizione
2. Attività: Presentazione di idee - Video, fotografia, grafica e azione sociale
3. Attività : Presentare la petizione a tutto l'istituto, ottenere feedback e firme di sostegno.

Dopo i workshop

1. Presentazione della petizione al Consiglio d'Istituto
2. Realizzazione di video - documentazione dell'intero processo
3. Grafica per la creazione di social media

Sessione finale

1. Valutazione e riflessione
2. Intervista video con lo staff del progetto

Quali sono state le azioni sociali?

Dopo un brainstorming durante la seconda sessione, sono emerse nove idee e tre sono state selezionate per un'ulteriore considerazione.

Il problema che abbiamo identificato era legato all'esclusione sociale dei giovani in diversi ambienti (scuola, luogo sicuro/casa, comunità).

La soluzione è stata scelta tra tre idee di azioni per l'inclusione sociale:

1. Petizione per un bagno neutro per la comunità LGBTQ+ o per coloro che hanno problemi di fluidità di genere. Gesto di approccio inclusivo, accoglienza e sostegno nella scuola.
2. Petizione per il muro della creatività - dove gli studenti nello spazio pubblico dell'istituto possono esprimere i loro sentimenti con disegni e testi, condividendoli con la comunità scolastica. L'obiettivo è un dialogo creativo con la comunità scolastica, sollevando problemi per cercare aiuto o supporto e condividendo sentimenti positivi e negativi per trovare soluzioni. Il Muro della creatività è un luogo in cui gli studenti possono scoprire che non sono soli con i loro sentimenti e che ci sono anche altri che potrebbero affrontare gli stessi problemi, in modo da potersi sostenere a vicenda e lavorare sulle soluzioni.
3. Circoli sociali - per socializzare, condividere interessi, ricevere feedback e sostenersi a vicenda (si riferisce all'educazione non formale e informale, all'educazione sessuale e ad altre questioni non affrontate dai programmi educativi pubblici).

Risultati del processo

503 firme sotto la petizione per la realizzazione del Muro della creatività e presentazione di una petizione formale all'Istituto.

Video sul processo di costruzione dell'azione sociale e presentazione di tre azioni sociali

Una grafica Manifesto dell'azione sociale Muro della creatività

Un logo di azione sociale Muro della creatività realizzato da uno studente disabile

Successi e sfide del processo

Con questo processo siamo riusciti ad attivare i giovani.

Gli studenti sono stati molto attivi e si sono anche recati dal preside per chiedere tutti i permessi e il feedback sulla loro idea di azione sociale, in modo da non perdere tempo in azioni inutili.

È stato impegnativo per il facilitatore non controllare il processo e lasciare i giovani liberi di agire.

Tutti gli studenti sono stati coinvolti nel processo, hanno condiviso le loro idee, deciso l'attuazione del compito e realizzato tutte le azioni previste.

Consigli per i facilitatori di un processo simile

- Abbiate fiducia nei vostri giovani e stimolate il dialogo tra loro.
- Costruire uno spazio sicuro.
- Lasciate che i membri del gruppo si esprimano.